Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 72 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 25 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Nell'annuale degli accordi di Belgrado

Caloroso scambio di messaggi amichevoli tra il co. Ciano e il presidente Stojadinovic

Il Reggente Paolo inaugurerà la mostra del ritratto italiano

Un patto vitale

Oggi è un anno Galeazzo Ciano concludeva a Belgrado in un'atmosfera di calda cordialità gli accordi politici ed economici con la Nazione jugoslava. Le condizioni essenziali per l'evento erano maturate lentamente ed avevano lentamente preso consistenza, sia negli ambienti responsabili come nell'opinione pubblica dei due Paesi, sì che gli accordi apparvero ed erano il logico corollario di una situazione nuova che si era venuta felicemente stabilendo nell'Adriatico, liquidando con sano realismo e reciproca comprensione delle rispettive posizioni, quanto di artificioso e di volutamente ostile poteva essere rimasto del lontano passato, quando in Jugoslavia, come altrove, forze estranee e ostili all'Italia si erano illuse di poter perpetuare ai loro fini un perenne stato d'allarme in Adriatico, distogliendo l'Italia da altri settori e tenendo la Jugoslavia in istato di sudditanza e di clientela.

Sanzionista per obbligo ginevrino, Belgrado aveva potuto valutare tutto il danno di essere in Europa una pedina del gioco antitaliano e d'altra parte, per converso, tutto il vantaggio che poteva derivare al giovane Stato da una franca e leale chiarificazione con Roma. Non mancavano a questo scopo i presupposti politici ed economici non solo, ma non mancavano neppure i precedenti storici. Bastò infatti che Milan Stojadinovic, con aperto realismo, si avvicinasse alla tradizione e alla politica di Nicola Pasic, il fondatore dello Stato, per ritrovare sulle sue grandi orme la strada verso l'Italia.

Tempestivamente come sempre, Mussolini avvertì la nuova situazione che andava delineandosi. Nel suo ampio giro d'orizzonte compiuto nel discorso di Milano del 1. novembre dell'anno XV., Egli disse:

Quarto Paese confinante con l'Italia: la Jugoslavia. In questi ultimi tempi l'atmosfera tra i due Paesi è grandemente migliorata. Voi ricorderete che due anni or sono, in questa stessa piazza, io feci un chiaro accenno alla possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia fra i due Paesi. Riprendo oggi questo motivo e dichiaro che ormai esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di concreta amicizia i rapporti tra questi due Paesi.

Già da due anni prima, nell'anno XIII, la possibilità della intesa era stata prospettata dal Duce. Questa possibilità rientrava nelle grandi linee della politica di pace di Mussolini, sistema di chiarezza lineare, basato sulla reciproca comprensione e sull'armonia degli interessi, sul superamento dei punti di frizione, per eliminare in Europa e specie alle frontiere dell'Italia, quelle zone nevralgiche che potevano costituire un continuo pericolo, in contrapposto a quanti si sono illusi e si illudono ancora di stabilire i loro sistemi sulla reciproca diffidenza e di mantenere la vacillante egemonia con costruzioni composite, concepite in funzioni antitaliane od antigermaniche in una catena di servile solidarietà che avrebbe dovuto garantire in perpetuo la integrale conservazione della truffa perpetrata a Versaglia e ribadita a Ginevra.

Gli stromenti diplomatici conclusi a Belgrado un anno fa da Ciano e da Stojadinovic, prontamente ratificati trentasei ore dopo la firma, hanno creato tra l'Italia e la Jugoslavia un sistema tutto nuovo di rapporti, di associazione di interessi e di azione. Esclusa la guerra come mezzo di risoluzione di qualunque controversia che potesse sorgere, gli accordi assicurano il reciproco rispetto delle attuali frontiere e la neutralità qualora una delle due Nazioni dovesse trovarsi in conflitto con terzi. Esclusa nel territorio delle due Nazioni la propaganda avversa agli interessi di ciascuna, i due Paesi si impegnano ad esaminare insieme i casi che riguardino i comuni interessi ed accordarsi per un'azione comune quando essi siano minacciati da un comune pericolo.

Nell'atmosfera favorevole creata dall'accordo politico ha trovato la più propizia condizione di sviluppo l'accordo economico stretto il 1. ottobre del 1936 tra Roma e Belgrado. Stojadinovic aveva allora posto chiaramente sul terreno economico le condizioni favorevoli all'intesa: «L'Italia e la Jugoslavia — aveva detto — *sono due Paesi che fortunatamente si completano con le loro strutture economiche*». Questa fortunata coincidenza si estende al settore politico, ove, crollata l'artificiosa posizione che era stata mantenuta sino allora, si rivela quale preziosa funzione di equilibrio sia chiamata ad assolvere la Jugoslavia nel bacino danubiano alla confluenza delle civiltà italiana e germanica, con la sua solida struttura di Nazione slava unitaria che al contatto con l'occidente, ha nel suo temperamento d'ordine e di saldezza morale, l'ufficio di respingere dall'Europa le infiltrazioni velenose del bolscevismo che hanno inquinato Nazioni più vecchie, apparentemente più salde e apparentemente lontane dalla follia bolscevica.

Nata dalla guerra e in grandissima parte per frutto della vittoria italiana, la Jugoslavia per la lungimirante saggezza del suo Reggente e del suo Capo di Governo, si è decisamente staccata dal sistema politico delle Potenze che hanno preteso e forse, malgrado le dure lezioni, pretendono ancora, di imbalsamare la pace e di arrestare la storia. Nazione a regime pressochè totalitario, a salda struttura statale unitaria, la Jugoslavia si è avvicinata anche spiritualmente alle grandi artefici della nuova storia d'Europa. Gli accordi di Belgrado di cui oggi si celebra il primo annuale, furono il primo felice passo verso questa revisione. Ad otto mesi dagli accordi conclusi, Stojadinovic veniva a Roma, il 5 dicembre scorso, non a concludere altri accordi di cui non v'era bisogno, tanto i primi del 25 marzo precedente erano e sono completi e perfetti, ma a riconoscere e a testimoniare insieme la vitalità di quegli accordi sui quali si fonda l'amicizia italo-jugoslava e si svolgono i rapporti tra i due Paesi, rapporti sempre più intimi e saldi, sul piano politico, economico e culturale.

Così, mentre dopo Roma Stojadinovic si recava a Berlino a sottolineare l'orientamento della sua realistica politica verso l'Asse Roma-Berlino, orientamento che riceveva una solenne conferma recentemente quando Belgrado rifiutava di associarsi al passo francese di protesta per l'Anschluss, le relazioni culturali ed economiche italo-jugoslave ricevevano un nuovo impulso con la visita in Italia del Ministro Spaho delle Comunicazioni e con le varie iniziative culturali ed artistiche, rivolte alla più intima comprensione reciproca della vita, della cultura e dell'arte dei due Paesi amici.

Italia e Jugoslavia hanno con gli accordi di Belgrado e con le successive visite ed i contatti successivi, ottimamente servita la causa della pace e insieme i legittimi rispettivi interessi. I patti sono stati lealmente osservati, non soltanto nella lettera, ma e soprattutto nello spirito e nel fine ultimo che era ed è quello di stabilire, mantenere ed accrescere le condizioni di una più sempre intima collaborazione tra i due popoli, per la pace in Adriatico e in una vasta, delicata zona d'Europa.

Così la Jugoslavia che fu tra le prime Nazioni ad abolire le sanzioni più subito che accettate, che fu tra le prime a riconoscere l'Impero, rinnegando la pesante schiavitù ginevrina, si è avvicinata all'Italia, cercando ed ottenendo la sua amicizia; con scopi ben chiari, senza punte offensive verso chicchessia, al solo dichiarato e perseguito scopo di garantire la pace, la tranquilla convivenza, l'ordinato sviluppo, la prosperità dei due popoli che vivono sullo stesso mare, ormai tramite pacato di civiltà, di traffici, di reciproca comprensione e di mutuo rispetto.

g. v. l.

Un'opera di pace e di concordia

ROMA, 24.

Nel primo anniversario degli accordi italo-jugoslavi firmati a Balgrado, tra il ministro degli esteri co. Ciano e il Presidente del Consiglio Stojadinovic sono stati scambiati i seguenti messaggi:

«*S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Belgrado.*

«*Nel primo anniversario della firma degli accordi di Belgrado, mi è grato di far giungere a V. E. il mio affettuoso ricordo. L'opera di pace e di concordia della quale il 25 marzo noi ponemmo le basi, ha mostrato in quest'anno di essere solida e duratura e l'amicizia fra i nostri due popoli destinata ad essere sempre più ferma ed intima nell'avvenire.* CIANO».

«*S. E. Conte Ciano, ministro degli esteri, Roma.*

«*In occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi che hanno aperto un nuovo e più felice periodo nelle relazioni fra i nostri due Paesi vicini, considero gradito dovere rivolgere a V. E. il cui nome è legato ad un così importante avvenimento, la espressione della mia sincera amicizia con il desiderio che la cordiale collaborazione che è stata da noi creata si sviluppi anche in avvenire nell'interesse reciproco e per il rafforzamento della pace europea.* STOJADINOVIC».

Chamberlain preannuncia prossimo l'accordo con Roma

Nessun ulteriore impegno nel continente

LONDRA, 24.

La Camera dei Comuni era oggi affollatissima nell'attesa del discorso di politica estera del Primo ministro. La tribuna diplomatica era gremita. Il signor Chamberlain, accolto da un lunghissimo applauso della maggioranza, ha incominciato a parlare alle ore 16. «So — egli ha detto — che è desiderio della Camera che io parli oggi dell'atteggiamento del Governo in rapporto ai recenti avvenimenti europei. Dico «atteggiamento» e non politica, perchè nessun avvenimento, per quanto importante, può spostare la direttiva fondamentale della politica estera della Gran Bretagna che mira alla salvaguardia e al consolidamento della pace ed al ripristino della fiducia nel mantenimento della pace. Questo è lo scopo costante della nostra politica estera perchè il grande interesse della Gran Bretagna è la pace. Questo non vuol dire tuttavia che nulla ci farà mai entrare in guerra *(applausi)*.

I casi bellici

«Siamo vincolati da obblighi di trattati che ci imporrebbero la necessità di combattere qualora si presentasse l'occasione e spero che nessuno dubiti che, in tal caso, saremo pronti ad adempiere ai nostri obblighi. Vi sono inoltre interessi vitali britannici in difesa dei quali, qualora fossero minacciati, faremmo la guerra: la difesa cioè dei territori britannici e delle vie di comunicazione che hanno per la nostra Nazione e per l'Impero valore essenziale. Vi sono anche altri casi nei quali potremmo fare la guerra: qualora risultasse evidente che dobbiamo combattere, oppure rinunziare una volta e per sempre alla speranza di scongiurare la distruzione di quelle cose a cui sovratutto teniamo. Queste cose, che ci stanno sopratutto a cuore, sono: le nostre libertà, il nostro diritto di vivere secondo la nostra tradizione ed il nostro carattere nazionale.

«Debbo confessare che la mia fede nella Lega come strumento capace di mantenere e di imporre la pace ha subito una forte scossa. *(applausi)*. Tuttavia vorrei riabilitarla e rafforzarla, ma per adesso essa è incapace di adempiere a tale funzione *(applausi)*. Il meglio che possiamo fare per la Lega è di aiutarla a riconquistare le sue forze, ma questo non avverrà che fra molto tempo e intanto il miglior mezzo per poter dare il nostro contributo alla pace è di essere e di mantenersi forti».

Chamberlain ha ricordato che la Gran Bretagna ha i seguenti impegni all'estero: la difesa della Francia e del Belgio contro un'aggressione non provocata, secondo gli obblighi derivanti dal trattato di Locarno e riaffermati a Londra il 19 marzo 1936. La Gran Bretagna ha inoltre obblighi di trattato col Portogallo, con l'Egitto e con l'Irak. A parte questi non ha obblighi di alcuna sorta.

«Il Governo — continua Chamberlain — ha già espresso categoricamente il proprio giudizio circa la iniziativa presa dalla Germania in Austria e a quanto è stato detto sull'argomento non ho nulla da aggiungere.

Cecoslovacchia

Circa la Cecoslovacchia Chamberlain ha detto:

«*Naturalmente rimangono in vigore gli impegni derivanti dal Covenant della Lega i quali si applicano indistintamente a tutte le Nazioni aderenti all'istituto ginevrino, ma sempre con la riserva, già fatta a suo tempo dal signor Eden, che questo non può implicare l'obbligo automatico di intraprendere un'azione militare in zone nelle quali non sono in gioco i nostri interessi vitali.*

«*La presente inabilità della Lega non significa che non consentiremo in alcun caso ad intervenire nella nostra qualità di Stato membro della Lega per ristabilire la pace e per la salvaguardia dell'ordine collettivo. Ma ora si tratta di sapere se saremmo disposti a dare assicurazione alla Francia, che nel caso di una aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia noi metteremmo in campo immediatamente le nostre forze armate per aiutare la Francia ad adempiere gli impegni derivanti dal suo trattato con la Cecoslovacchia.*

«*Ci si domanda alternativamente se saremmo pronti a dichiararci fin da ora disposti a resistere a qualunque violento intervento contro la indipendenza e l'integrità della Cecoslovacchia e ad invitare anche altre Nazioni ad associarsi a questa nostra dichiarazione. Nell'uno come nell'altro caso ci dovremmo impegnare ad un intervento automatico in circostanze ipotetiche.*

«*A questo il governo non può accedere. La Cecoslovacchia è una zona dove i nostri interessi vitali non sono minacciati nella stessa misura che nella Francia o nel Belgio. A parte questo, non si tratta di una situazione in cui il nostro obbligo di intervento risulti dal Covenant della Lega. Per questi motivi il governo non può dare la garanzia preventiva, suggerita dalla Francia* (applausi)».

Proposta sballata

«Circa la proposta recente della Russia per una conferenza contro le aggressioni, il Governo britannico sarebbe lieto di consentire alla convocazione di una conferenza a cui però tutte le Potenze potessero intervenire. Tale aspettativa non è offerta dalla proposta russa la quale tenderebbe piuttosto ad una consultazione fra alcune Potenze soltanto. La proposta della Russia aggraverebbe quindi la tendenza a stabilire in Europa due gruppi di Nazioni divise ed ostili con grave pericolo per la pace».

Venendo a parlare poi delle trattative in corso fra l'Italia e la Gran Bretagna, il signor Chamberlain si è dichiarato lieto di poterlo affermare che le trattative seguono un corso soddisfacente e a questo proposito ha dichiarato:

«*Le conversazioni con l'Italia hanno percorsa una distanza considerevole verso l'accordo ed i risultati già ottenuti sono di vivo incoraggiamento a tutti quanti considerano la pacificazione dell'Europa come lo scopo al quale debbono tendere gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà.*

Lealtà di Roma

«*Io ho insistito presso il Governo italiano sulla necessità che esso contribuisca per quanto può al ritiro dei volontari dalla Spagna e che intanto non modifichi sostanzialmente la situazione spagnola mediante l'invio di altri rinforzi. Il Governo italiano si è nuovamente dichiarato disposto a contribuire realmente all'esecuzione del piano britannico ed ha rinnovato la dichiarazione che l'Italia non ha scopi territoriali, politici od economici nella Spagna e nelle Baleari. Il Governo ha completa fiducia nelle buone intenzioni del Governo italiano di ottemperare a tali assicurazioni e ritiene che con uno spirito di reciproca fiducia sarà possibile giungere ad un accordo completo*».

A proposito ancora delle trattative con l'Italia e per quanto concerne l'applicazione del piano britannico per il ritiro dei volontari, il signor Chamberlain ha anche detto quanto segue: «*Non fu mai chiesto all'Italia, nè potevamo aspettarci che il Governo italiano consentisse ad una ritiro unilaterale dei volontari dalla Spagna. Ritengo giusto dire che durante queste ultime settimane, ossia durante le conversazioni italo-britanniche a Roma, il Governo britannico ha potuto persuadersi che il Governo italiano intende adempiere a quegli obblighi a cui si era impegnato*».

Concludendo il signor Chamberlain ha detto: «La Gran Bretagna ha dato prova più volte che ritiene essenziali l'osservanza di questi principi da cui dipende la pace del mondo e cioè: primo che le divergenze tra le Nazioni vengano risolte con mezzi pacifici e non con il metodo della forza; secondo, di altrettanta importanza, che le soluzioni pacifiche abbiano carattere durevole e siano fondate su criteri di giustizia *(applausi)*. E' in base a questi principi che i vari Governi britannici succedutisi al potere hanno accettato finora gli obblighi impliciti del Covenant della Lega ed hanno fatto il possibile per assolverli».

Il discorso del Primo Ministro è colorosamente applaudito dalla maggioranza.

Manifestazione d'arte per domenica a Belgrado

BELGRADO, 24

In coincidenza alla celebrazione del primo anniversario del patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia, avrà luogo a Belgrado domenica prossima una importante manifestazione artistica, costituita dall'inaugurazione della grande mostra del ritratto italiano, la cui organizzazione è stata effettuata dal conte Volpi di Misurata.

La particolare solennità che le sfere dirigenti jugoslave desiderano conferire all'avvenimento è messa in rilievo dalla presenza all'inaugurazione di S. A. R. il Principe Reggente Paolo che di questa Mostra fu l'ideatore.

Il Ministro Alfieri, su invito dal Presidente Stojadinovic, parteciperà alla manifestazione inaugurale in rappresentanza del Governo fascista. Lo accompagneranno S. E. Cristich, Ministro di Jugoslavia a Roma e il direttore generale della propaganda presso il Ministero della Cultura popolare, ministro plenipotenziario Geiser Celesia di Vegliasco.

Salda amicizia su solide basi

ROMA, 24.

Il 25 marzo dell'anno scorso il conte Galeazzo Ciano ed il Presidente del Consiglio di Jugoslavia Stojadinovic firmavano a Belgrado un accordo politico ed un altro economico e mettevano su nuove basi i rapporti fra i due Paesi. Allo scopo di meglio ricordare tale data la «Tribuna» ha chiesto al ministro di Jugoslavia a Roma di volere scrivere il suo pensiero sui rapporti tra il nostro Paese ed il suo. Il dottor Christich ha dichiarato: «*Il 25 marzo 1937 rappresenta una delle più importanti date nei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. In quel giorno, in occasione della visita a Belgrado dell'eminente ministro degli affari esteri conte Ciano, è stato firmato da lui e dal dott. Stojadinovic, Presidente del consiglio, un'accordo che rappresenta l'inaugurazione di una politica di sincera amicizia e di feconda collaborazione, basata su ben compresi e reali interessi.*

«*Questa politica ha incontrato una piena comprensione ed una eco sempre più profonda nei sentimenti dei nostri popoli i cui rapporti economici anche, si completano felicemente. L'esperienza di un anno ci ha dato prove sufficienti e ci conferma nella convinzione che quest'opera politica riposa su solide basi e sarei ben lieto di poter portarvi il mio contributo affinchè si consolidi e si sviluppi sempre più l'accordo del 25 marzo.*

«*Servendo gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia si compie nello stesso tempo un'importante lavoro per il consolidamento della pace in generale. Nel momento in cui celebriamo con la più viva soddisfazione il primo anniversario, i nostri pensieri si rivolgono ai creatori di quell'importante accordo e particolarmente al Capo del Governo italiano Benito Mussolini*».

L'appalto dei lavori per la Casa Littoria

ROMA, 24.

Ha avuto luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici la gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori compresi nel progetto dell'importo di L. 62 milioni e riguardanti le opere murarie della «Casa Littoria» da costruire sull'area del poligono di tiro a segno al foro Mussolini. Fra le numerose imprese invitate alla gara il lavoro è rimasto aggiudicato alla società Tudini Talenti che ha offerto sui prezzi di progetto il maggior ribasso. I lavori saranno immediatamente iniziati.

I lavori pubblici nella discussione al Senato

ROMA, 24.

Il Senato ha ripreso le sedute oggi alle 16 sotto la presidenza del PRESIDENTE Federzoni, iniziando la discussione sul bilancio dei lavori pubblici: Il sen. LIBERTINI esprime al Duce la gratitudine delle popolazioni siciliane, quindi il relatore REGGIO, prende atto con soddisfazione dello stanziamento di 165 milioni destinato ad intensificare le opere pubbliche che sono sempre state un fattore di progresso e sempre più giovano ai fini dell'autarchia nazionale e dell'analogo aumento concesso all'azienda antonoma della strada.

Il ministro COBOLLI GIGLI esprime il voto che siano possibili nei prossimi esercizi maggiori stanziamenti per opere pubbliche. Ringrazia il sen. REGGIO per aver messo in giusta luce nella sua relazione l'attività svolta dall'azienda autonoma della strada che ha saputo dare alla nostra Patria un'ampia rete di strade di cui siamo orgogliosi. Fu il Duce che promosse e volle questa opera gigantesca *(applausi)*.

La seduta è tolta alle 17.30. Domani seduta alle 16.

La morte del generale Principe Maurizio Gonzaga

Le condoglianze del Duce

ROMA, 24.

E' morto oggi S. A. il generale principe Maurizio Gonzaga, Marchese del Vodice, senatore del Regno.

Il Duce, appena avuta notizia della scomparsa del valoroso generale, ha disposto che fossero presentate alla famiglia le Sue personali condoglianze a mezzo del sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei Ministri Marchese Medici del Vascello che a tale scopo si è subito recato all'abitazione dell'estinto. Il Duce ha inoltre ordinato che i funerali abbiano luogo a spese dello Stato.

Il Principe Maurizio Ferrante Gonzaga che era l'attuale capo della storica famiglia patrizia, senatore del Regno e decorato di due medaglie d'oro al valor militare, era nato il 21 settembre 1861 a Venezia.

Ufficiale nell'Arma di Fanteria, era poi passato allo Stato Maggiore e fu apprezzato insegnante nella Scuola di guerra. Dopo aver preso parte alla guerra italo-turca, entrata l'Italia nella guerra mondiale, fu dapprima a capo dell'Intendenza della 2.a Armata e successivamente quale Comandante di Divisione combattè sul Podgora, in Val d'Astico e sull'Isonzo, in Val Natisone e sugli Altipiani di Asiago. Si conquistò una prima medaglia d'argento al valore all'assalto del Cimone e la prima medaglia d'oro nell'espugnazione del Vodice. Una seconda medaglia d'argento nell'operazione di Monte Cucco e, distintosi poi durante l'offensiva della Bainsizza venne insignito dell'Ordine Militare di Savoia, mentre la seconda medaglia d'oro fu conquistata a Stupizza sul Natisone dove con la sua Divisione sbarrò il passo all'incalzante attacco nemico, tenendo il suo posto di comando, quantunque ripetutamente ferito. Infine una terza medaglia d'argento decorava il suo petto di valoroso a Monte Val Bella.

Mutilato e cinque volte ferito di guerra, il principe Gonzaga, l'ufficiale generale più decorato allora del nostro Esercito, lasciava il servizio attivo per raggiunto limite di età nel 1927 col grado di generale di Corpo d'Armata. Nel 1925 era prescelto dal Duce per il comando generale della Milizia e rimase in tale carica per più di un anno. L'11 giugno 1922 il principe Gonzaga era nominato senatore del Regno e nel dicembre 1932 veniva dal Sovrano nominato marchese del Vodice.

Il Duca d'Aosta alla celebrazione dei Fasci

ADDIS ABEBA, 24.

Il XIX anniversario della fondazione dei Fasci è stato celebrato in tutti i centri dell'Impero tra le più fervide manifestazioni patriottiche.

In Addis Abeba la storica data adunava nella sala del cinema Italia una immensa folla di Camicie nere, di rappresentanze dell'Esercito e delle Organizzazioni fasciste con tutte le autorità civili e militari, le gerarchie del P.N.F. e le autorità ecclesiastiche.

Questa imponente adunata assumeva maggiore risalto per l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui ingresso nella sala era salutato da una travolgente dimostrazione a Casa Savoia, dimostrazione che si protraeva per parecchi minuti tra il suono degli inni nazionali, i canti della Rivoluzione e le entusiastiche dimostrazioni al Re Imperatore, al Duca d'Aosta e al Duce, mentre dai palchi le donne fasciste e le Giovani e Piccole italiane lanciavano fiori ed agitavano fazzoletti e bandiere.

Subito dopo l'ingresso di S. A. R. il Viceré, sul palcoscenico, gremito di labari, di gagliardetti, di insegne littorie e dominato da un immenso telone recante il ritratto del Duce, salivano il Segretario federale di Addis Abeba dott. Bofondi e l'Ispettore del Partito e del lavoro on. Fossa che tenevano i discorsi commemorativi della storica data, recando al Viceré l'omaggio devoto delle Camicie nere e dei lavoratori nazionali sparsi in tutte le regioni dell'Impero.

La cerimonia si concludeva tra rinnovate e fervidissime dimostrazioni a Casa Savoia, al Duce e tra i suoni e i canti degli inni patriottici. In tutta la città festosamente imbandierata, l'animazione è stata vivissima per tutta la giornata.

Il grazie di Hitler ai lavoratori italiani

ROMA, 24.

Al telegramma che a nome dei lavoratori italiani l'on. Cianetti aveva inviato da Tripoli al Fuehrer Cancelliere del Reich in occasione dell'arrivo dei lavoratori tedeschi nella nostra città mediterranea, il Fuehrer ha così risposto:

«*Presidente Cianetti della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. Ringrazio cordialmente lei signor Presidente e il signor direttore generale Puccetti per il telegramma inviatomi da Tripoli. L'amichevole accoglienza che i lavoratori tedeschi hanno trovato nell'Italia fascista e la cameratesca sollecitudine che lei signor Presidente e la Confederazione fascista lavoratori dell'industria hanno testimoniato loro mi porge l'occasione di esprimerle la mia particolare riconoscenza. Con amichevoli saluti.* — Adolf Hitler».

Un nuovo governo conforme alla Costituzione si prepara in Romania

BUCAREST, 24.

La situazione politica interna della Romania va migliorando ogni giorno più, tanto che si crede che nel corso di questa stessa settimana anche il governo di unione nazionale potrà essere completamente normalizzato. Infatti, dopo che è stata compiuta l'opera di pacificazione nei diversi strati della popolazione che erano divisi dalle lotte dei partiti e dopo che è stata creata e promulgata la nuova costituzione che ordina lo Stato secondo i principi della rappresentanza professionale, non vi è più bisogno di avere un gabinetto di eccezione come quello che fu creato il 10 febbraio scorso e nel quale furono inclusi tutti gli ex presidenti di consiglio come ministri di Stato. Anche la nuova formula governativa normalizzata escluderebbe i partiti politici e, pur restando il patriarca Miron Cristea a capo del nuovo governo, questo verrebbe formato, oltre che con alcuni ministri che si sono mostrati capaci nell'attuale formazione governativa, con elementi nuovi e giovani. A vice presidente del consiglio verrebbe nominato il dott. Valda Voevod, che è stato il capo del movimento nazionalista «Fronte Romeno». Gli elementi nuovi verrebbero preposti ai dicasteri degli esteri, dell'interno, dell'industria, della giustizia e della difesa nazionale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Visita di S. E. il Prefetto ai ranci del popolo

S. E. il Prefetto Duca Niutta di Marescotti, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. dr. Paolo Provvisionato ha compiuto ieri alle 12.30 senza preavviso una visita ai ranci del popolo presso la cucina popolare.

A quell'ora la vasta stanza che ha l'ingresso da via Odorico da Pordenone era gremita e sulle tavole abbondavano le zuppiere di saporite minestre.

S. E. Niutta, subito raggiunto dal direttore della trattoria e cucina popolare, camerata Gino Roussel, si è vivamente interessato dei cibi distribuiti — un'abbondante razione di minestra e pane — e si è intrattenuto tra gli assistiti.

Com'è noto, un tempo l'E.O.A. provvedeva a distribuire viveri in natura ma ora è parso più opportuno assistere i disagiati distribuendo loro il cibo già confezionato che viene consumato sul posto o portato a casa. Ai ranci del popolo provvede attualmente l'Ente Comunale di assistenza, che ha iniziato questa benefica attività il primo dicembre. Durante questo mese sono stati distribuiti quasi 13 mila e 300 ranci con una media di 500 assistiti. Nel seguente gennaio le persone assistite dai ranci del popolo sono salite a circa 600, come in febbraio.

S. E. il Prefetto, dopo essersi intrattenuto nella sala, ha visitato la cucina e la Trattoria comunale pure allora affollata. Il direttore della Trattoria ha accompagnato S. E. Niutta nella vicina saletta del refettorio materno ove sono assistiti giornalmente oltre 70 donne e circa 20 piccini. Il Capo della Provincia si è informato minutamente anche di questa forma assistenziale lasciando poi i locali, dopo avere espresso il suo alto compiacimento.

Gioventù del Littorio

Gli Agonali. — Come è già stato pubblicato, domenica avranno luogo gli agonali della Cultura e dell'Arte ai quali prenderanno parte circa settecento organizzati fra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

Le gare avranno inizio presso la Casa della GIL alle ore 9. Gli organizzati che usufruiranno di speciali riduzioni sui prezzi dei biglietti, concesse dalle Ferrovie dello Stato e Venete, dalle Tramvie e dai servizi di autocorriere, si presenteranno in perfetta divisa e accompagnati da un dirigente.

Gli organizzati partecipanti agli Agoni dell'arte, porteranno con sè i lavori da sottoporre all'esame delle Commissioni giudicatrici e quelli partecipanti agli Agoni della Cultura dovranno essere muniti dell'occorrente per scrivere. Il Comando federale distribuirà un rancio a tutti i partecipanti.

Alle gare dei pre-agoni svoltesi in tutta la provincia, hanno preso parte oltre quindicimila organizzati, cifra che dimostra chiaramente la simpatia dei giovani verso questa importante manifestazione.

I Pre-Agonali al II Gruppo Rionale. — Presso il II Gruppo Rionale hanno avuto svolgimento i pre-agonali dell'arte e della cultura. Sono risultati vincitori i seguenti organizzati:

Cultura: avang. Gabriele Stringa — id. Picc. It.: Edda Avon — Arte: avang. Primo Buzzin.

Conferenza antiaerea al IV Gruppo Rionale

Domani 26 corrente alle ore 17 nella sede del Dopolavoro del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini», in via R. Battistig, il col. comm. Cesare Boffa terrà una conferenza sulla protezione antiaerea. A detta conferenza, che è indetta dalla Delegazione provinciale dell'U.N.P.A., sono invitati i fascisti e i dopolavoristi del IV Gruppo Rionale.

Nell'Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione del Comitato

Domani, sabato 26 corrente, è convocato alla sede sociale di piazza S. Cristoforo 4 il Comitato della Unione cui partecipano tutti i segretari provinciali di categoria.

La riunione che avrà inizio alle ore 16.30 sarà presieduta dal Segretario cav. uff. Pescosolido e svolgerà il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Segretario; esame delle situazioni delle categorie; varie.

Le assenze dovranno essere giustificate.

Addetti al commercio e assegni familiari

Si ricorda che agli effetti del pagamento del contributo degli assegni familiari devono essere notificati a parte della iscrizione alla Cassa Malattie anche i dipendenti di età inferiore ai 15 anni o superiore ai 65 che non possono essere iscritti alla Cassa.

E' fatto obbligo del pagamento dei contributi per gli assegni familiari e sono ammessi al godimento degli assegni anche i turnisti in relazione alle giornate di presenza fatte comprovate da una notifica diretta dalla ditta alla Cassa su registri appositi che la Cassa stessa fornisce a chi ne faccia richiesta.

Si ricorda alle ditte la necessità che ogni variazione nascite o morti nel numero dei componenti la famiglia degli aventi diritto agli assegni deve essere immediatamente notificata mediante la presentazione di un nuovo stato di famiglia.

E' necessario che le ditte provvedano a rivedere e a determinare con esattezza la qualifica dei loro dipendenti e che ricordino come siano esclusi dal pagamento dei contributi ed anche dal beneficio degli assegni i parenti ed affini del titolare della ditta stessa entro il terzo grado.

Anche se nessuna variazione è avvenuta nel numero dei figli degli aventi diritto è necessario che le ditte curino il rinnovo degli stati di famiglia, validi un anno, sugli appositi moduli in dotazione presso tutti i municipi.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di stasera

Questa sera, alle ore 21, presso il R. Istituto Tecnico, il prof. Federico Davide Ragni, terrà l'annunciata conferenza su «I poemetti cristiani di Giovanni Pascoli», illustrando dei nuovi poemetti anche il pensiero romano che è tanta parte della poesia civile del nostro poeta.

Alla conferenza sarà intercalata qualche lettura.

L'ingresso è libero.

Annunciazione di Maria Vergine

«Questo giorno è grande negli annali della umanità», scrive il Guéranger, «è grande agli occhi medesimi di Dio; perchè celebra l'anniversario del più solenne avvenimento che siasi compiuto nel tempo. Quest'oggi il Verbo divino, per mezzo del quale il Padre ha create tutte le cose, si è fatto carne nel seno di una Vergine, ed ha abitato in mezzo a noi».

Non è più festa di precetto, ma in duomo si fanno solenni funzioni perchè l'Annunciazione è il titolare del massimo tempio cittadino, ove questo mistero è rappresentato sull'altar maggiore con due grandi statue, assai movimentate, del Torretti.

L'Annunciazione è pure figurata sopra il primo piano del campanile del duomo, all'esterno, verso la via Vittorio Veneto (statue che null'altro chiedono che d'essere liberate da quella specie di garretta di ferro in cui sono costrette) ed era pure intenzione di rappresentarla collocando la Vergine sul culmine dello stesso campanile se la costruzione di questo non fosse stata sospesa a tre quarti. C'è solo l'Arcangelo annunziatore sulla guglia del campanile di S. Maria di Castello.

Esercizi spirituali

Gli esercizi spirituali per signore, indetti dal 28 marzo al 2 aprile, restano per quest'anno sospesi. Questo perchè il Comitato organizzatore delle Missioni Paoline (che si terranno nel prossimo maggio) ha stabilito di sospendere qualsiasi iniziativa particolare religiosa in città.

Durante le Missioni verranno tenute speciali istruzioni per signore.

Viaggi in America dei dirigenti di aziende industriali

Continuando nella tradizione di sapiente organizzatrice di viaggi tecnici all'estero, intesi allo scopo di facilitare ai soci, con benefici effetti nei riguardi del proprio lavoro nelle aziende, l'aggiornamento della conoscenza delle strutture produttive e straniere e dei contatti con gli Istituti e le Aziende interessanti il loro ramo di attività, la Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende industriali, ha organizzato per quest'anno un viaggio con destinazione l'America del Nord.

La data del viaggio è stata fissata tenendo conto del periodo normale di ferie dei dirigenti; la partenza avrà così luogo il 28 luglio da Trieste a bordo del piroscafo «Saturnia» mentre il ritorno verrà effettuato a bordo del «Rex».

L'itinerario comprende tre giorni di permanenza a New York con visita alla città ed ai quartieri, con escursioni nei dintorni e con visita ad alcuni stabilimenti industriali. La comitiva si recherà poi ad ammirare le Cascate del Niagara, una delle meraviglie del mondo, e proseguirà per Detroit, il più importante centro dell'industria automobilistica americana e mondiale.

Altra meta del viaggio è Chicago uno dei centri più importanti della produzione e del commercio di ogni categoria di prodotti. Si proseguirà poi per Washington, la capitale politica degli Stati Uniti, ove hanno sede il Governo centrale e le rappresentanze straniere.

La comitiva farà poi ritorno a Genova dove sbarcherà il 28 agosto. Lo scopo principale del viaggio il cui costo complessivo è di lire 7.970 è quello di permettere ai partecipanti di visitare le città indicate e le più importanti aziende delle singole regioni, nonchè la visita ad istituzioni tecniche, scientifiche e commerciali.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di S. Giorgio di Nogaro

Con provvedimento in data 22 marzo XVI il fascista Guido Tetri è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di San Giorgio di Nogaro in sostituzione del dott. Michele Gregoratti che ha chiesto di essere esonerato dalla carica in seguito alle disposizioni sul cumulo degli incarichi.

Esercitazioni della Milizia Dicat

La Milizia Dicat eseguirà domenica 27 corrente le seguenti esercitazioni:

A *Udine*: ore 9, presso il Comando di Legione, la 124ª Batteria e tutti i sottufficiali. In Castello per la stessa ora i telemetristi di tutte le batterie.

A *Spilimbergo*: ore 8, esercitazioni di tiro del Manipolo di Valvasone ed alle 14,30 del Manipolo di San Giorgio della Richinvelda.

Nelle rispettive sedi, ore 9, esercitazioni dei Manipoli di Maiano e Spilimbergo.

Uniforme ordinaria per i provvisti, camicia nera per gli altri.

Pubblicazioni ai soci dell'Istituto di Cultura fascista

Come altra volta è stato scritto, i soci dell'Istituto di Cultura fascista ricevono in cambio della quota di lire 10, sei Quaderni di cultura politica ed economica, che possono considerarsi un dono quasi gratuito della sede centrale. Man mano che la sezione provinciale riceve da Roma i Quaderni, ne cura il gratuito recapito all'indirizzo del socio.

I sei Quaderni dell'anno XV, sono ormai pubblicati e distribuiti. Ora la sede centrale comunica che nelle prossime settimane verrà iniziata la spedizione del primo Quaderno del l'anno XVI. Tale Quaderno passerà per il tramite della nostra Sezione, la quale ne ordinerà con la massima sollecitudine la distribuzione non appena compiuto il minuto lavoro di registrazione.

Ai soci che non abbiano ancora compiuto il loro modesto dovere, si raccomanda il pagamento della quota annuale, indipendente (come già abbiamo detto) da qualsiasi altra quota di istituzioni culturali cittadine.

Gli alpini a Trento

Il Comando della Sezione alpini di Udine comunica che lunedì 28 corrente si chiuderanno le iscrizioni per l'adunata a Trento.

I capi gruppo, per tale giorno faranno pervenire alla sede di Udine l'elenco nominativo degli alpini iscritti con il relativo importo.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

"Quattro di cuori"

Gran mondo. Il vecchio colonnello Tito de Palma, padre di due giovanotti, Piero e Marcello, quest'ultimo ormai otorinolaringoiatra arrivato, si innamora improvvisamente della diciottenne Donatella Serrani, un ingenuo fiore appena sbocciato alla vita brillante di Roma, perchè da poco... uscito di collegio. Sua madre, la contessa Lida Serrani è una vedovella arcinavigata che sta passando... di fiore in fiore cercando una seconda anima gemella; sua nonna, la marchesa Teodora, precorre la figlia ed è in tutto degna delle gesta e delle usanze del colonnello De Palma. In questo bell'ambiente viene a cadere il maturo ganimede incitrullito dal fuoco della passione non però al punto da non vedere gli armeggi che frattanto i suoi due figli hanno intrapreso con la rispettiva futura madre e... nonna, che ricoprono direttamente di ridicolo la sua tardiva passione. Ma il destino gli sarà benevolo: lui non sposerà la diciottenne perchè altri, il giovane Rinaldo, se la porterà nella sua orbita, (la giovinezza ha i suoi diritti...); i suoi figli eviteranno le due vecchie gorgone dopo essersi accorti che per esempio le... sempre giovane marchesa Teodora è stata la prima avveduta artefice del rinsavimento del colonnello, e il quattro di cuori si concluderà a fattori diversamente e più saggiamente mutati.

Questa a grandi linee la trama di questa commedia moderna del Vanni, amara nella sua apparente dolcezza, che il nostro pubblico ha applaudito iersera nella gustosissima ed armoniosa interpretazione della Menichelli, del Giorda, del Migliari — in una deliziosa macchietta di cameriere ex attendente — dell'Hilde Petri, della Luisa Beltrami, del Bizzarri, del Gino Baghetti e del Bianchi.

La commedia è saggiamente e intelligentemente impostata: ha un dialogo accorto e scorrevole: ha scene non soltanto solidamente costruite ma più di tutto abili, perchè si sanno reggere anche in particolari situazioni che, diversamente dominate, l'avrebbero fatte trascendere nell'equivoco o, peggio, nel plateale.

Il gran mondo, le sue assurdità, i suoi difetti, l'eterno dramma del vecchiotto che cerca moglie e vi trova le logiche conseguenze, è magistralmente offerto alla luce di una lieve satira che non esiteremo a chiamare Oraziana, ed una sua morale, ben intelligibile a chi la voglia e la sappia trovare, vi si sprigiona con proprietà e saggezza. Particolare cenno va fatto al dialogo che è rapido quanto mai. Applausi vivissimi ad ogni atto: reiterati più volte al secondo, il migliore della commedia.

Questa sera, recita di addio, purtroppo, con la novità «Ripassi al primo» di Bekeffi e Stella, nella traduzione di Gaetano Fazio.

Gamma

Sabato fascista teatrale

La mattinata di chiusura

Domani nel pomeriggio al Teatro Odeon avrà svolgimento l'annunciata quinta ed ultima delle recite organizzate dal Dopolavoro Provinciale in sabato fascista teatrale.

Gli esauriti delle prime quattro recite che hanno visto alternarsi sulle scene dell'«Odeon», i filodrammatici di Aviano, del III Gruppo Rionale, del Dopolavoro Ferroviario e della Filologica, sono stati di per sè la miglior prova del gradimento per questa iniziativa che, con una spesa irrisoria, permette ai dopolavoristi di godere di dilettevoli trattenimenti teatrali. L'ultimo di questi trattenimenti — ultimo purtroppo — è stato studiato con particolare criterio. Non sarà un solo complesso ad esibirsi e non si limiterà alla recitazione. Il programma infatti è particolarmente attraente e vario perchè comprenderà cori, danze, nonchè recitazione, e sarà svolto da complessi che hanno già avuto riconoscimento per serietà e bravura. I cori «A. Mazzuccato» di Udine e «C. Delser» di Martignacco, che ebbero modo di distinguersi in occasione di confronti nazionali, svolgeranno, sotto la direzione del maestro Piero Pezzè un programma di canto fra cui il nuovissimo inno «Impero» di Blanc mentre il gruppo popolaresco del Dopolavoro di Remanzacco, che per questa esibizione si prepara da mesi sotto la direzione di Armando Miani, eseguirà canti e danze del Friuli entro uno scenario appropriato, studiato dal pittore Emilio Caucigh. Fra l'esibizione corale e dei danzatori la compagnia tipo del Dopolavoro Provinciale reciterà la gustosa commedia in un atto di Dario Nicodemi «Le tre grazie», nella quale agiranno ottimi filodrammatici capitanati da Carlo Serafini. Il trattenimento infine sarà completato da «Parole» del prof. Ciro Bortolotti su «Il sabato teatrale».

La varietà del programma e la certezza che esso sarà svolto da complessi la cui bravura è ben nota, garantisce quindi la migliore riuscita di questo ultimo «sabato» e pertanto un altro e più completo «esaurito» per l'«Odeon». Ricordiamo che la recita avrà inizio alle ore 14.30 e che i biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale in via Nazario Sauro 3. Prezzi: distinti lire 2, platea lire 2, galleria lire 1.

Recita filodrammatica della Compagnia E. Beltrame

Domenica prossima, il valente complesso filodrammatico «Gruppo Beltrame» vincitore del secondo premio al concorso provinciale per filodrammatiche — anno XV — darà la sua sesta recita dell'annata nel teatrino della bella Casa della Gil di Martignacco.

La rappresentazione del lavoro comico del Morale «L'avvocato difensore» costituirà una nuova riprova del valore e della passione che anima i filodrammatici con tanto amore guidati dal camerata Silvio Sattolo.

Ritorna «L'antenato» al Dopolavoro ferroviario

Per soddisfare il desiderio di coloro che non hanno potuto assistere alla prima rappresentazione della brillantissima commedia di Carlo Veneziani «L'antenato», la direzione del Dopolavoro ferroviario ha disposto che la rappresentazione venga replicata domani 26 alle 21.

L'eco del vivo e caloroso successo riportato dal gruppo filodrammatico dei ferrovieri, diretto dal camerata Arnaldo Zecca, e le numerose richieste di replica pervenute, fanno prevedere, anche per sabato prossimo, un esaurito della sala di via Cernaia 2.

I posti, a prezzo unico — salvo una piccola differenza in più per i non soci — e tutti numerati, si possono prenotare fin d'ora presso la Segreteria del Dopolavoro ferroviario in via Cernaia 2.

Le Missioni paoline

E' stato a Udine l'altro giorno, il prof. Zuppi della Compagnia di S. Paolo, per prendere gli opportuni accordi con i parroci urbani relativi alle Missioni Paoline, che si terranno nella città di Udine nel prossimo mese di maggio. Il programma è stato studiato e predisposto nelle sue linee generali ed affidato ad uno speciale comitato di parroci per il lavoro di organizzazione.

Le Missioni avranno luogo nei giorni 10-22 maggio e costituiranno per Udine una novità, che non mancherà di attirare la più profonda attenzione della cittadinanza. Illustreremo in seguito l'avvenimento che non ha precedenti nella nostra città.

Il pellegrinaggio italiano a Budapest

L'Opera Cattolica Italiana pro Luoghi Santi, di Napoli, S. Chiara, ha indetto un pellegrinaggio nazionale in occasione del XXXIV Congresso eucaristico internazionale di Budapest che si svolgerà dal 24 a 31 maggio prossimo. Al suddetto pellegrinaggio parteciperanno numerosi Vescovi dell'Episcopato Italiano, nonchè numerosi pellegrini da tutte le diocesi italiane. Per programmi ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Opera Cattolica pro Luoghi Santi in Napoli, S. Chiara.

Interessante sentenza matrimoniale

Il Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine ha emanato una interessante sentenza in materia matrimoniale.

Tale Z. R., allora cittadino austriaco, e nel 1914 prigioniero di guerra in Siberia, conobbe T. M. italiana colà emigrata e nel 1907 col rito ortodosso sposata a T. K. Persuaso dalla T. M. che tale matrimonio fosse nullo, Z. R. sposava la T. M. col rito cattolico a Wladivostok nel 1920; quindi ambedue rimpatriarono in Italia. Nel 1928 da un pubblico documento Z. R. apprendeva, che il matrimonio fra T. M. e T. K. del 1907 era ufficialmente ritenuto valido in Russia. Perciò Z. R. chiedeva al competente Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine dichiararsi nullo il matrimonio celebrato fra lui e T. M. nel 1920.

Dall'istruttoria risultò che M. T. e T. K. avevano realmente contratto matrimonio nel 1907 col rito della Chiesa Ortodossa. Pertanto quale dei due atti era legittimo e valido; quello del 1907 o quello del 1920?

Ecco il diritto. L'art. 1012 del Cod. Can. detta, che è Sacramento il matrimonio fra «battezzati», pertanto anche ortodossi. E' vero, che il Decreto «Tametsi» del Concilio di Trento stabiliva la nullità dei matrimoni non celebrati davanti al Sacerdote cattolico, però tale Decreto limitavasi e vigeva nei territori dov'era promulgato, non per la Siberia. A tutto il mondo, anche alla Siberia esso veniva esteso col Decreto «Ne temere» 19 aprile 1908 di Pio X. Pertanto l'atto di matrimonio celebrato fra T. K. e T. M. nel 1907 doveva ritenersi legittimo e valido; invece l'atto celebrato fra Z. R. e T. M. nel 1920 doveva ritenersi invalido e nullo, in quanto sussisteva il vincolo del matrimonio del 1907, impedimento dirimente insuperabile secondo l'art. 1069 del Cod. Can. In tale senso è giudicato nella Sentenza 19 febbraio 1938 del Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine, ora pubblicata. Difensore del vincolo prof. mons. Nigris; patroni delle parti l'avv. Schiratti e l'avv. prof. Bressani.

Rivista parziale ai muli

Dal Comando della zona militare di Udine è stato dato preavviso che d'ordine del Ministero della guerra, dal 1. al 20 del prossimo mese di aprile avrà luogo la rivista parziale ai muli d'ambo i sessi, compresi quelli già dichiarati non idonei nelle precedenti riviste.

Il giorno e l'ora di presentazione saranno resi noti mediante apposito manifesto. Contro coloro che non presenteranno i quadrupedi saranno applicate le sanzioni di legge.

Di ciò se ne dà avviso agli interessati perchè — qualora non l'abbiano già fatto — provvedano al più presto a mettersi in regola con le denuncie presso l'ufficio anagrafe - sezione demografica municipale.

Gli scambi tassabili

L'Unione fascista dei commercianti ricorda nuovamente alle ditte associate, che in base all'art. 2 allegato A del R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924, costituiscono scambi tassabili, anche gli acquisti di merce, per somme superiori a lire 30, fatti presso privati da commercianti e da industriali, esclusi gli acquisti di materie e prodotti agricoli fatti presso agricoltori e conduttori di fondi, per i quali restano ferme le norme in vigore, e gli acquisti, sempre da parte di commercianti presso privati, di merci soggette a tassa di scambio una volta tanto. Per ognuno di tali acquisti soggetti a tassa è fatto obbligo al commerciante od industriale acquirente e non al privato venditore di emettere entro il giorno non festivo successivo a quello in cui l'acquisto è stato effettuato, l'apposito documento di scambio (nota, conto, fattura od equivalente documento in doppio esemplare). Il successivo art. 9 del decreto citato, stabilisce la obbligatorietà del rilascio del documento di scambio (fattura, nota, conto, ecc.), in doppio esemplare, anche per gli scambi di merci e prodotti esenti da tale tassa. Con recente risoluzione n. 70035, il Ministero delle Finanze ha deciso che anche per tali vendite, possono applicarsi le norme stabilite per le vendite periodiche su piazza di merci soggette a tassa di scambio col paragrafo IV, n. 3 delle istruzioni Ministeriali alla legge 28 luglio 1930 n. 1011. La tassa di bollo ordinario in tal caso dovrà essere corrisposta sui riassunti periodici delle vendite, mediante applicazione di marche sul registro (libretto) conservato dall'acquirente, *in ragione della tassa per ogni scambio*. Quindi la tassa non può essere calcolata sulla somma globale riassuntiva, ma in ragione del valore delle singole forniture.

L'acqua lustrale a Francesca Florio

L'altro ieri nella cappella dei Nobili della Chiesa del Gesù in Roma, S. Em. il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S. il Pontefice, ha impartito la acqua lustrale alla bambina Francesca Vittoria Giulia Florio.

Il celebrante era assistito da Padre Tacchi Venturi S. J. Sono stati testimoni al rito battesimale Donna Emanuela Balbo e il dott. cav. Federico Cantarutti.

Nastro bianco

La gentile signora Gitana Provvisionato, figlia del comm. dott. Paolo, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, consorte del camerata Franco Monterisi, ha dato ieri felicemente alla luce una florida bambina.

Esprimiamo le più vive e cordiali felicitazioni ai genitori ed al nonno, con ogni più fervido voto per la neonata.

STATO CIVILE DI UDINE

23-24 Marzo 1938 XVI

Nati:	7
Morti:	8
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Perisotto Vilma di Otello; Stroppolo Giuseppe di Gino; Vidussi Giorgio di Giuseppe; Dianan Giovanni di Sergio; Del Pin Valter di Riccardo; Gagliardi Gagliardo di Giuseppe; Pangrazi Carlo di Andrea.

Morti

Mungherli Enrico fu Pietro anni 60 pensionato; Feruglio Vittorio fu Angelo anni 71 muratore; Vicario Arrigo fu Angelo di anni 23 ferroviere; Slaidi Cristofoli Marianna fu Bernardino anni 66 casalinga; Fabbro Pietro fu Luigi anni 43 pensionato; Marinutti Anita di Valentino anni 4; Brambilla Giuseppe fu Innocente di anni 56 maresciallo maggiore; Piras Sergio di Giovanni di anni 22 aviere.

Pubblicazioni di matrimonio

Not Andrea tornitore con Commisso Anna casalinga; Barbieri Vincenzo sergente maggiore con Novelli Maria casalinga; Salatino Vincenzo guardia di finanza con Cancogni Ellera casalinga; Dominissini Ledi fornaio con Porta Iolanda casalinga; Vertani Renato meccanico con Alta Caterina ricamatrice.

Sommari di Riviste

E' uscito l'ultimo numero di «Fili» 51, più ricco del solito, con numerosissime pagine a due colori. Si apre con un saggio sugli ultimi lavori di ago dell'Umanitaria, l'importante scuola professionale di Milano, con bellissime illustrazioni di sopramobili in tulle e di tovagliette in organdi, di modernissimo disegno. Segue la nuova puntata della storia del fazzoletto che da parecchi numeri vi racconta Rosita Levi Pisetzky; e un'abbondante serie di brevi note su originali lavori. Tre idee da motivi etruschi per fregi di vario uso, una trina per altare, una serie di iniziali, una tovaglia facile a semplici sfilati, disegnata da Tea Frette, motivi presi da vecchie insegne vecchi punti rinnovati in colori nuovi; e ad ogni pagina è sempre un nuovo consiglio. Seguono lavori di biancheria per la signora: una camicia da notte in crespo di seta, una sottoveste, di cui si aggiunge anche il modello, figurini di biancheria di taglio semplicissimo e una serie di sottabiti per giovinette e per lo sport, fazzoletto in mussola di seta, abiti per fanciulle in flanella, in lana, a maglia, un cupolino per giovinetta con bordi ricamati. Una buona parte del fascicolo è anche questa volta dedicata ai lavori per il bambino, con un moderno corredino per neonato, a maglia, cuffietta e calzoncini; con un mantellino con cappuccio e con alcune idee per la camera del bambino. La camera di Donatella qui presentata potrà essere utilmente invidiata: poichè vi si insegna ad imitarla. Alcune pagine seguono poi con modelli d'abito per la balia, la bambinaia, la cameriera, la cuoca. Troppo spesso la padrona di casa dimentica il suo personale di servizio: qui v'è una lezione utilissima. E per chi ha un cagnetto e non vuole che prenda la pioggia, qui si insegna a fabbricargli un mantellino impermeabile. Come sempre, il fascicolo si chiude con numerose pagine dedicate ai lavori a maglia, per il gioco del golf, per la primavera, per ogni sport, per passeggio; e vi si aggiungono anche modelli di bei giubbetti in pelle scamosciata.

MONTE DI PEGNI DI UDINE

Le aste si inizieranno con il giorno di Martedì 5 aprile. I detentori di bollettini 1937 (color giallo) dovranno provvedere in tempo utile al riscatto od alla rinnovazione.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON — Ultima recita della Grande Compagnia comica italiana di Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari, Aristide Baghetti. Verrà rappresentata la brillantissima novità in 3 atti e 6 quadri: «*Ripassi al primo*» di Stefano Bekeffi e Adriano Stella nella traduzione dall'ungherese di Gaetano Fazio. Grandissimo successo ovunque. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA — *SOLO PER TE* — Vicenda drammatica e commovente affiorata dalle ali della melodia, con Beniamino Gigli, M. Cebotari.

IMPERO — *VIAGGIO DI NOZZE* — Spassosa avventura matrimoniale in una brillante vicenda di novità interpretata da Eric Linder e Cecilia Parker. Ore 17.

CECCHINI — *L'ULTIMO GANGSTER* — Un film Metro supergiallo. Una realtà drammatica della vita. Interpreti Edward G. Robinson, James Stewart, Rose Stradner. Novità.

DOPOLAVORO FERROVIARIO — *LA RAGAZZA DI BOEMIA* — Divertente, comico capolavoro interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. Successo. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Battaglione di ferro

Il libro di un friulano sulla guerra in A. O.

Sera del maggio 1936. Il reparto del Genio rientra dal lavoro. Si sta allargando e rendendo sicura la strada che si snoda a tornanti a mezza costa su terreno friabilissimo o nella dura roccia, strada che dopo oltre un mese della conquista, per le difficoltà che offre questo tumulto di montagne fiabesche, per il caldo (50 gradi), per tutti i disagi che importa un difficile rifornimento di cibarie e d'acqua che sono a razione, non ha potuto ancora garantire un rapido e sicuro collegamento di Socotà con le retrovie. Ritornano soldati stanchi, a torso nudo, sbrindellati, dopo i tre o quattro chilometri di marcia per rientrare all'accampamento. Per guadagnare tempo sono rientrati per la «direttissima» che obbliga a calarsi fra le rocce. Anche questa giornata infernale è finita e ci si può buttare sotto la tenda. Siamo nel canalone di Mai Segalù. A sinistra... «andando» è accampato il genio; di fronte la fanteria: il 3° battaglione del 16°. In un canalone fra due ambe impervie che distano forse 70-80 metri una dall'altra e che sono ospitati, coi soldati, corvi e scimmie. Finalmente si può riposare. Ma no: «Adunata senz'armi». Accidenti. Brevi ordini, allineamento infine la lettura di un comunicato. Che sarà? Il capitano Santini, pordenonese, legge con un nodo alla gola: «... alla testa delle mie truppe sono entrato ad Addis Abeba. La guerra è finita». Viva il Re, viva il Duce!

«Rompete le righe» e poi sfogo all'allegria. Sembra impossibile quanta forza rimetta in corpo agli uomini che pareva avessero consumato tutto il consumabile.

Finalmente si rientra nelle tende. E' già buio quando ad un tratto dall'altra parte del canalone, dove è la «buffa» parte improvviso, inopinato, sgangherato, il suono di una tromba, la prima che si ascolta dopo tanti mesi, scandisce le note del «silenzio fuori d'ordinanza». E allora fischi, applausi, richieste di bis. Una sera eccezionale; il presuntuoso «silenzio» ha finito per mettere a rumore il canalone fino a tarda ora, senza che nessun ufficiale avesse nemmeno pensato che tutto quel pandemonio non era regolamentare.

Abbiamo rivissuto questo episodio rileggendo un libro. Un libro rapido, come è stata rapida la conquista, senza fronzoli e voli, tutto verità e spesso arido come quel paesaggio dantesco che era il teatro d'azione in cui agivano i legionari d'Africa, in quell'epica marcia, per ridare l'Impero a Roma.

Lo ha scritto un friulano di buona tempra e di saldo cuore, Bruno D'Agostini, combattente in A. O. col 10° fanteria della «Sila» e col 3° battaglione (il «Battaglione di ferro») che ebbe la ventura di essere comandato dal maggiore Giuseppe Bottai.

«Il Battaglione di ferro» (tale è il titolo) è un libro che si legge tutto di un fiato e che tutti dovrebbero conoscere per vivere un po' quella vita ormai passata alla storia. Tutti, diciamo, ed i reduci per primi perchè fra tanti libri, indubbiamente più autorevoli, in cui generali, giornalisti, personalità illustri, hanno parlato di quella guerra esaltando, spiegando con raziocinio di scienza strategica, le azioni e le battaglie, le manovre avvolgenti e l'epiche marcie, in nessuno, forse, come in questo, i reduci si rivedranno; perchè chi l'ha scritto ha vissuto la loro stessa vita con la piccola unità.

Bruno D'Agostini, durante la guerra ha inviato molte vivide corrispondenze che il «Popolo del Friuli» ha pubblicato e perciò lo scrittore non è sconosciuto ai nostri lettori. Nel libro si trovano appunto, rivedute, anche alcune di queste lettere.

«Il Battaglione di ferro» esce alle stampe quasi esattamente due anni dopo che la «Sila», di cui il 3° del 16° faceva parte, raggiungeva l'ultimo obbiettivo che il maresciallo Badoglio le aveva assegnato: Socotà, che era raggiunta il 28 marzo, dopo quella marcia che ha fatto dire al condottiero nella lettera con la quale comunicava al Duce l'avvenuta conquista: «con soldati come questi si va in capo al mondo». Fra l'altro dunque il libro di questo valoroso ufficiale nostro che fu ferito nella battaglia dell'Amba Aradam, è una bella commemorazione perchè D'Agostini, nelle sue schiette pagine ricorda con i fatti anche le figure dei protagonisti e sopratutto quelle degli Eroi che si immolarono per la conquista dell'Impero. Ma queste figure sono ricordate nel modo più degno: da soldato: «Torna, intanto, sopra una barella, lungo la via corsa ansiosamente pochi minuti orsono, il caporale maggiore Vittorio Colla: una palla gli ha spaccato la fronte, mentre piazzava l'arma. Cadde, dicono quelli che gli stavano accanto, cogli occhi aperti, guardando il cielo. E' il primo del battaglione».

S. E. Bottai ha onorato il libro di Bruno D'Agostini (che oggi milita nelle file del giornalismo romano) di una bellissima prefazione che lo presenta nel modo più autorevole, concludendo con queste parole: «La semplicità e la schiettezza della vita militare, portate ad un grado di calore poetico, D'Agostini nelle sue pagine, lo ha ridato bene quel calore, con uno stile rotto, stracco, qua e là quasi dialettale, dove certe parole e tratti di soldati suonano non guasti da alcuna malizia letteraria; lo ha ridato, non tentando la storia, ma limitandosi alla cronaca. Un battaglione, che cos'è un battaglione, in fondo? Una manata d'uomini senza storia. Si muovono, vanno, vengono, cotesti uomini, nella vasta battaglia, di cui un giorno si farà la storia, uccidono, muoiono. Di loro si sa poco. D'essersi tenuto a questo poco è il merito di D'Agostini. Ci sono grandi scrittori per i grandi fatti; pochi per i piccoli uomini, che li hanno compiuti».

L'autorevole giudizio del comandante del «Battaglione di ferro» sulla fatica del camerata D'Agostini è troppo chiaro e completo perchè autorizzi a parlarne per ribadire un elogio.

Sono poco più di duecento pagine che ti portano nella scia della «Sila» dal momento in cui l'«undici» la «classe bella» ha appreso il ritorno alla vita grigio-verde: «Marzo riconduceva la primavera negli orti e nelle campagne quando si udì alla radio, una sera, del richiamo». La vita all'accantonamento in attesa di imbarco, il viaggio col «Liguria», l'Africa, il contatto con la guerra, la battaglia dell'Amba Aradam, la più importante, in cui «toccò al «terzo» una parte da protagonista», tutto riappare nelle pagine de «Il Battaglione di ferro».

Tutto si snoda velocemente poichè l'autore rifugge di soffermarsi in descrizioni prolisse di ambiente, per esibizionismo, come generalmente si rileva nei diarii a sfondo personalistico. Di questo non si può tacciare D'Agostini, il quale, da buon friulano, non appare quasi mai mentre addita all'ammirazione superiori, gregari, compagni.

G. Grinovero

Ten. Bruno D'Agostini: «Il Battaglione di ferro» con prefazione di Giuseppe Bottai. Pinciana, Roma.

Artigianato

Importazioni di merci dalla Turchia. — Gli artigiani interessati che avessero stipulato regolare contratto di acquisto per la importazione dalla Turchia di legno comune e fine, corna e altre materie affini greggie, pelli crude non buone da pelliccesria, gomma adragante, generi per tinta e concia, gomma resine e balsami, crine animale, lino greggio, cascami di cotone, e cascami di seta, sono pregati di rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato, per importanti ed urgenti comunicazioni.

Cassa malattia barbieri e parrucchieri. — Si ricorda agli artigiani barbieri, parrucchieri e acconciatori per signora, che a datare dal 1. gennaio u. s., essi devono accantonare le quote dovute per la assicurazione dei dipendenti alla Cassa mutua malattia per gli addetti al commercio. La quota globale è di lire 50 per cento sulla retribuzione settimanale di ogni lavorante e deve essere versata per metà dal lavorante stesso e per l'altra metà dal datore di lavoro.

Materiali ferrosi per usi civili. — Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra ha disposto che a datare dal 1. marzo le domande in carta da bollo da lire 6 corredate dai noti documenti, debbono essere inviate direttamente al Commissariato per le fabbricazioni di guerra, via Sallustiana 53, Roma, dal 1. al 10 di ogni mese, con la intesa che le domande che venissero inviate oltre tali termini e precisamente dal giorno 11 alla fine di ogni mese non saranno prese in considerazione. Le domande sono valide solo per il mese nel quale vengono presentate e concorrono alle assegnazioni che verranno decretate nel mese stesso. In conseguenza saranno considerate decadute tutte le domande riflettenti fabbisogni di materiali ferrosi per le quali siano state fatte assegnazioni parziali, come pure quelle che non ebbero esito per mancanza di disponibilità di materiali stessi.

Consulta dei calzolai. Presieduta dal capo comunità, ha avuto luogo, presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, la riunione della consulta di mestiere dei calzolai. Il funzionario intervenuto alla riunione, ha precisato anzitutto la situazione organizzativa delle aziende interessate ed ha quindi illustrato l'attività svolta in questi ultimi mesi per la risoluzione di alcune questioni che particolarmente interessano la categoria. Successivamente ha dato lettura di un questionario di carattere economico in merito al quale i convenuti hanno espresso il loro parere.

Infine sono stati trattati diversi argomenti di carattere tecnico e sindacale.

Consulta dei fotografi. — Sotto la presidenza del capo comunità è stata tenuta nella sede della segreteria provinciale dell'Artigianato la riunione della consulta di mestiere dei fotografi. Il funzionario presente alla riunione ha posto in evidenza l'opera svolta al centro e alla periferia per la disciplina della l'apertura di nuovi studi fotografici ed enumerando gli interventi effettuati a questo scopo, con particolare riguardo all'esercizio ambulante.

La consulta è passata quindi allo esame delle domande presentate per ottenere la autorizzazione all'esercizio dell'arte fotografica nei comuni di Azzano Decimo, di San Daniele del Friuli e Trasaghis ed ha discusso sulle questioni riguardanti la posizione degli sviluppatori e venditori di lastre e la regolamentazione delle tariffe.

Riunione di mugnai. — Presso la sede della Segreteria provinciale, ha avuto luogo la riunione di alcuni artigiani mugnai del mandamento di Codroipo. Il Segretario, intervenuto alla riunione, ha messo in rilievo la particolare situazione determinatasi nella zona dove esercitano i mugnai convocati, particolarmente in rapporto alla concorrenza e all'accaparramento del grano ed ha riferito sull'azione iniziata dalla Segreteria, allo scopo di disciplinare e controllare la attività economica degli interessati. Ha poi esaminato alcune questioni di carattere organizzativo e sindacale ed è seguita una esauriente discussione.

I prezzi d'appalto

per lavori ferroviari

Come è noto, all'atto della conversione in legge del decreto 6 agosto 1937 per la revisione dei prezzi di appalti venne introdotto un emendamento col quale è stato stabilito che le disposizioni del decreto medesimo non si applicano alle Amministrazioni che fanno capo al Ministero delle Comunicazioni.

Tuttavia, a seguito delle pratiche esperite dalla Confederazione fascista degli industriali e della Federazione dei costruttori, l'amministrazione delle Ferrovie si è dichiarata disposta ad esaminare, per una equa definizione, le richieste delle imprese che possano giustificare di avere subito, nella esecuzione dei lavori ad esse affidati, in dipendenza di straordinarie variazioni del mercato, oneri tali da turbare in modo eccezionale le basi economiche del contratto.

Pertanto le ditte associate appaltatrici di lavori di competenza delle Ferrovie dello Stato che in relazione a quanto sopra siano in grado di fornire la prova di aver subito, nella esecuzione di lavori ad esse affidati, oneri eccezionali, potranno presentare formale domanda al Ministero delle Comunicazioni per la revisione dei prezzi dei loro contratti.

Gita sciatoria

a Sella Nevea

Numerose sono pervenute le iscrizioni alla gita indetta a Sella Nevea o rifugio «C. Gilberti» per domenica 27, dalla Società Alpina Friulana e dalla S.E.F. del Dopolavoro. La partenza resta fissata per le ore 6 da via Bonaldo Stringher con arrivo a Sella Nevea alle ore 8. Gita libera al Rifugio C. Gilberti, Sella Prevala e ghiacciai del Canin. Partenza da Sella Nevea alle ore 17.30, breve sosta a Chiusaforte, arrivo a Udine alle ore 19.30 circa. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili e non oltre questa sera, e si ricevono presso la sede sociale dalle ore 9 alle 11 — dalle 13.30 alle 14, dalle 18 alle 18 e dalle 21 alle 22. Domenica 3 aprile avrà svolgimento a Sella Nevea la classica gara di discesa in sci del Canin, con la partecipazione dei migliori discesisti internazionali.

Oltre a questa gita viene organizzata una gita escursionistica a Casera S. Simeone con il seguente programma: partenza da Udine alle ore 7.20 arrivo a Venzone alle ore 8.8, Casera S. Simeone ore 11.30, colazione al sacco; ore 14 discesa, 17.15 arrivo alla stazione di Gemona, ore 18.20 partenza con arrivo a Udine alle 18.54 Iscrizioni in sede fino a sabato alle ore 14. Quota per i soci lire 6, non soci lire 7.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Enrico Mungherli: Dirigenti e Personale Soc. Elettrica, L. 50.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Enrico Mungherli: Dirigenti e Personale Soc. Friulana di Elettricità, L. 50. — Per onorare la memoria di Giuseppina Stampetta ved. Calligaris: famiglia Faloni, L. 20.

Si ferisce gravemente

in un accesso di follia

Ieri sera verso le ore 18 veniva medicato all'Ospedale Ignazio Buttul di 35 anni da Creda di Caporetto, il quale presentava ferite da punta e da taglio al torace ed all'addome. Il medico di guardia si riservava la prognosi nel mentre constatava trattarsi di un ammalato di mente e pertanto ordinava il ricovero del ferito — il quale versa in gravi condizioni — all'Ospedale Psichiatrico. Il Buttul si era prodotto tali ferite con un coltello, in un accesso del male che da tempo lo tormentava.

Cronaca mesta

Funebri di un reduce dall'A. O.

Arrigo Vicario di 24 anni da Beivara, dopo aver partecipato alla guerra etiopica quale alpino della Divisione «Pusteria» al comando del magg. Tinivella, rientrava nella vita civile pago del dovere interamente compiuto, circondato dalla simpatia degli amici e conoscenti. Era da poco tempo entrato a far parte della grande famiglia dei ferrovieri quale frenatore ed allorquando stava per raccogliere il frutto meritato e tranquillo del proprio attaccamento al dovere ed al lavoro, una broncopolmonite lo costringeva a letto e martedì sera lo rapiva alla vita terrena. Ieri mattina sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Alle ore 8 il mesto corteo si è mosso dall'Ospedale Civile. Notavansi nella folla dei presenti, rappresentanze con vessillo del Settore di Beivars del 2° Gruppo Rionale «A. Salvato», degli alpini in congedo Gruppo Nord, del Dopolavoro «R. di Colloredo» di Beivars cui l'estinto apparteneva. Avevano inviato corone la famiglia ed i colleghi del defunto ferrovieri dipendenti dalla stazione di Udine. Reggevano i cordoni gli amici ex combattenti Romano Sgobaro, Aldo Bassi, Isaia Cainero e Giovanni Bozzo. Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, la salma è stata trasportata al Cimitero. Quivi, prima di entrarvi, il camerata Franco Del Fabbro, Capo del Settore di Beivars, ha fatto l'appello dello scomparso. Alla famiglia, sentite condoglianze.

La scomparsa di una insegnante

Chiudeva ieri la propria esistenza terrena la buona signora Maria Dell'Angelo in Nonino, suocera del rag. Giuseppe Del Bianco titolare della Casa Editrice I.D.E.A. La scomparsa era figlia dell'avv. Leonardo Dell'Angelo, deputato del Collegio di Gemona. Quale insegnante aveva saputo circondarsi della massima stima e considerazione dai superiori e dagli alunni durante l'opera svolta con diligenza ed intelletto, nelle scuole elementari di Cordovado, Amaro, Zovello ed ultimamente nel Doposcuola Udinese. Opera svolta sopratutto con squisita bontà d'animo; bontà sempre usata con il prossimo e particolarmente nelle cure e negli affetti familiari.

Al marito, alla figlia, al genero e parenti tutti, vive condoglianze.

Funebri Enrico Mungherli

Sono state rese ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla salma del compianto Enrico Mungherli decano dei tipografi della nostra città, spentosi improvvisamente martedì sera a tarda ora.

Il mesto corteo moveva da via Aquileia 43; avevano inviato corone Egidio e Lucia; Ardo ed Egle; il cognato Carlo; la famiglia Del Bianco. Sulla bara posavano i fiori della moglie e della figlia Anna e dei nipoti. Reggevano i cordoni gli amici dell'estinto: Romano D'Agostini, Bruno Dianori, Ottavio Del Gobbo, Sisto Martinis. Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti. Nella lunga fila degli accompagnatori notata la rappresentanza della Società Operaia di Mutua Assistenza, molti pensionati della Ferrovia, maestranze della tipografia Del Bianco presso la quale l'estinto aveva prestato la sua opera attiva e diligente per oltre 42 anni, molte signore e numerosissimi amici e conoscenti di famiglia. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale del Carmine; poi la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, rinnovate espressioni di cordoglio.

Lo scherzo giocato ad un... giocatore di calcio!

Bruno Blasoni di 17 anni, dimorante in via Moretti, l'altro giorno nel pomeriggio si trovava al campo Polisportivo, intento a giocare una partita di calcio. Per meglio godere della libertà dei movimenti, aveva lasciato la giacca appesa ad un chiodo in apposito sito. Ritornato per riprendere l'indumento, constatava l'avvenuta sparizione della penna stilografica del valore di cento lire e del portamonete contenente 12 lire. Il furto è stato denunciato.

MINIME DI CRONACA

E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria Beniamino Sturmich di 30 anni fu Giovanni da Tarcento quale responsabile d'incauto acquisto e non già per ricettazione come è stato erroneamente pubblicato in merito al furto commesso nella villa della signora Elisabetta Boch ved. Nuvolari a Bulfons e di cui abbiamo dato notizia a suo tempo.

Senza bicicletta è rimasto ieri il quarantacinquenne Olinto Mauro fu Gio. Batta da Terenzano; egli l'aveva lasciata incustodita fuori degli uffici della Banca d'Italia.

Arrestato a Volterra, in seguito ad ordine di cattura, è stato Alessandro Morlacchi di 27 anni di Ferdinando, già abitante nella nostra città in via Santa Giuliana. Egli deve scontare tre mesi di reclusione inflittigli per appropriazione indebita.

Quattro galline sono state rubate nottetempo dal pollaio di Fiorina Chiaradia di 35 anni fu Giuseppe dimorante in via Milano.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì, 25 marzo (84-281)
Annunciazione di Maria Vergine

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Giorno 24: temperatura massima 18 alle ore 13.30; minima 8.4 alle ore 7.30.

***

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'anticiclone interessa ancora irregolarmente l'Europa sull'occidentale e centrale. Il Mediterraneo centrale e quasi tutta la Russia con massimi sparsi sul golfo di Guascogna, sul basso Tirreno, sul medio Adriatico e sulla Media Russia. Basse pressioni sul rimanente con minimo principale sull'alta Scandinavia. Sull'Italia prevalgono deboli correnti meridionali d'aria mediterranea piuttosto calda.

Situazione generale del tempo sull'Italia: Leggermente perturbato sul versante Adriatico. Altrove generalmente instabile.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 18: trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia. Quartetto Busch; ore 20.20: cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai; ore 21: «Donne Viennesi», operetta in tre atti di Waber, musica di Franz Lehar.

Gruppo Milano. — Ore 21: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Fernando Previtali; ore 22,15: trasmissione da Berlino: Varietà, con la collaborazione dell'orchestra diretta dal m.o Roberto Gaden, del cantante da camera Martin Kremer, dei cinque melodisti Belcantos e dello silofonista Kurt Engel.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «Incantesimi agresti», radiocommedia in tre tempi di Feij Silvestri.

In cucina

Costolette di montone all'Italiana. Fate arrosolare le costolette nel burro; bagnatele con acqua e brodo. Sciogliete in un po' d'acqua una cucchiaiata di fecola; versatela sopra le costolette, aggiungetevi uno spicchio d'aglio, prezzemolo ben tritato e funghi tagliati a pezzetti. Fate cuocere tutto insieme per tre quarti d'ora e mettetevi del sugo di limone prima di servire.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; Baccalà; salsiccia; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

I MERCATI

Mercato pollerie

Capponi vivi al chilo da lire 8,50 a 9,50; morti da 11 a 12 — galline vive da 7,80 a 8, morte da 10 a 12 — polli vivi da 8,50 a 9,50; morti da 11 a 12 — tacchini vivi da 7 a 7,50; morti da 9 a 12 — anitre vive da 6,50 a 7, morte da 9 a 10 — conigli vivi da 3,20 a 3,50; morti da 5,20 a 6. — Piccioni vivi l'uno da 3 a 3,50.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata al q.le da lire 10 a 11; legna in sorte da 8,50 a 9,50.

R. Pretura di Udine

La R. Pretura di Udine, in data 18 marzo 1938 ha pronunziato il seguente decreto penale contro

GILIBERTI RAFFAELE fu Francesco e di Cabò Carolina, da Udine, via Mercerie 7, per avere il giorno 29 ottobre 1937 in Udine, posto in vendita del vino rosso contenente eccesso di anidride solforosa totale. Art. 3 lett. a) R. D. 2. 7. 1936 N. 1620.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 400 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme.

Udine, li 25 marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
FERUGLIO

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Nell'Annuale dei Fasci

L'orazione dell'on. Pisenti

Non ci è stato dato ieri di riferire degnamente della grande adunata che si è svolta in occasione del diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento. Il Teatro Licinio era gremito in ogni ordine di posti e tutti i passaggi erano ostruiti da una folla che non aveva voluto rinunciare alla partecipazione all'adunata, ed occupava ogni spazio vuoto. Si può calcolare, senza tema di andare errati, che circa tremila persone gremissero il teatro, mentre di fuori sostava una folla di oltre duemila persone davanti all'altoparlante che era stato disposto all'esterno.

Abbiamo detto ieri delle vibranti accoglienze tributate all'on. avv. Piero Pisenti al suo apparire sul palcoscenico del «Licinio», dove si era disposta tutta la Vecchia Guardia del Fascio pordenonese di Combattimento con tutti i gagliardetti, vecchi e nuovi.

L'oratore iniziò il suo dire con la fermare che se noi oggi rievochiamo il passato ormai così lontano nella storia dell'Italia nuova, nessuno può tacciare questa rievocazione di vieto romanticismo. Nel giorno che ci ricorda la diana eroica di Piazza San Sepolcro noi, egli dice, riandiamo col pensiero a quei primi tempi gloriosi per fare un rapido esame di coscienza e per concludere che noi fascisti abbiamo tenuto fede a quei principi fondamentali che il Duce fissò allora a base del nostro movimento e che, sopratutto, il Regime ha mantenuto tutti i suoi postulati e li ha rigorosamente applicati. L'oratore affermò che il Regime ha tenuto rigidamente fede agli impegni allora solennemente assuntisi di fronte alla Nazione, impegni e principii la cui realizzazione fu possibile per il Genio di un Capo, per la fede operante delle vecchie Camicie nere e per il sacrificio dei camerati caduti eroicamente lungo il cammino. A questo punto la Vecchia Guardia pordenonese salutò austeramente la memoria gloriosa dei camerati scomparsi, che hanno salvato all'Italia la Vittoria ed hanno segnato col loro sangue generoso il cammino verso la risurrezione e la conquista del nuovo ordine sociale.

Il problema sociale, affermò l'oratore, era quello che maggiormente tormentava la vita della Nazione. Ebbene, il Regime lo ha radicalmente risolto portando sullo stesso piano capitale e lavoro, con eguali diritti ed eguali doveri.

Lo Stato, che era in dissoluzione, fu radicalmente trasformato nei suoi istituti. Si redense la terra, si tolsero le divisioni esistenti fra regione e regione: il Duce diede così la più salda unità spirituale al popolo italiano, ricordando le parole di Francesco Crispi affermante che «non vi può essere una grande politica estera senza una grande politica interna».

E vennero le grandi ore dell'Europa costretta nelle strettoie antistoriche del trattato di Versaglia. Qui l'oratore notò, per incidenza, che il Congresso di Vienna del 1915, seguito alla sconfitta di Napoleone, durò esattamente quanto durò poco più di cent'anni dopo quello di Versaglia, con press'a poco le stesse caratteristiche ed analoghi problemi sul tappeto. Undici anni dopo il Congresso di Vienna cominciò una grande crisi economica e politica, esattamente così come undici anni dopo il trattato di Versaglia del 1919 cominciò la crisi che abbiamo recentemente vissuto. Se la storia (che non si ripete) fosse veramente maestra di vita anche il trattato di Versaglia avrebbe dovuto essere modificato per via diplomatica come lo fu quello di Vienna, senza attendere di trovarsi davanti ai fatti compiuti.

L'on. Pisenti passò poi ad esaminare quella che egli chiamò l'ora critica dell'Europa e dimostrò con larghezza e profondità di dottrina quando questa crisi sia incominciata e come al continente Europeo per superarla sia necessario conquistare la sua unità spirituale.

Parlò quindi della nuova giovinezza del popolo italiano, della gloriosa conquista dell'Impero, e dell'intervento del volontarismo italiano in Spagna, affermando che il genio del Duce nelle sue lungimiranti decisioni guida con saggezza veramente romana le sorti della Nazione, facendone pesare le decisioni sui destini del mondo.

L'oratore si avviò alla fine della sua smagliante e toccante orazione rilevando come l'unità spirituale che è necessaria alle nazioni d'Europa è stata realizzata splendidamente nell'asse Roma-Berlino ed affermò che questi due popoli sorti da un eguale travaglio, pur nella differenze esistenti guidati da due grandi Uomini di Stato hanno oggi il diritto di guidare l'Europa a superare la sua crisi avendola essi già superata per sè stessi. Concluse ricordando la visita del Duce nel lontano settembre 1922 al Friuli ed a Pordenone, la sua simpatia per la povertà francescana del Fascio pordenonese e per l'idealismo degli squadristi friulani, che (come del resto i camerati squadristi di tutta Italia) a tale idealismo non hanno mai rinunciato.

Vivissimi, calorosi applausi interruppero spesso l'oratore ed alla fine una calorosa lunghissima ovazione lo accolse, mentre si improvvisava un'ardente dimostrazione al grido di «Duce! Duce! Duce!» ripetuto in cadenza dalle Camicie nere squadriste e dalla folla degli spettatori. L'ottima Banda del Dopolavoro di Cordenons, che aveva già all'inizio fatto sentire le squillanti note degli inni della vigilia, accompagnò con la musica il canto appassionato delle vecchie Camicie nere.

Nel Fascio

La giornata celebrativa del XIXº annuale della fondazione dei Fasci si è conclusa — come abbiamo fatto cenno — alla Casa del Fascio con l'insediamento del nuovo Direttorio, al quale hanno presenziato la Medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, Ispettore di Zona e membro del Direttorio Federale ed il Podestà cav. uff. ing. Galvani.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dello Impero, il Segretario del Fascio, camerata Bortolini ha rivolto fervide parole di saluto alla Medaglia d'oro De Carli ed al Podestà, dando loro assicurazione che i camerati del Direttorio daranno loro la più completa collaborazione per il potenziamento in ogni settore del Fascismo pordenonese che, onusto delle ardimentose tradizioni dell'eroica vigilia, marcerà a ranghi serrati e compatti verso le mete indicate dal Fondatore dell'Impero.

La Medaglia d'oro De Carli ha recato il saluto del Segretario Federale Rinaldi e quello suo alle gerarchie del Fascio pordenonese. Brevi parole ha pure aggiunto il Podestà, dicendosi lieto di collaborare con il nuovo Direttorio per la sempre maggiore affermazione di questa città industre, operosa e tenacemente fascista. Per i componenti il Direttorio il Vice Segretario Politico camerata Pesante, ha indirizzato espressioni di schietto cameratismo all'Ispettore di Zona, al Podestà ed al Segretario assicurando la massima disciplina.

Infine il camerata Bortolini ha incaricato lo squadrista Colaussi, presente all'insediamento in rappresentanza della vecchia guardia di portare ai camerati squadristi l'attestazione della viva simpatia ed il saluto del nuovo Direttorio.

Nella Gioventù del Littorio

Capisquadra avanguardisti. — Diamo l'elenco nominati degli Avanguardisti pordenonesi, che in seguito agli esami svolti il giorno 6 marzo u. s., hanno ottenuto la promozione a capi squadra: Bazzi Adriano punti 100 su 100; Boscariol Bruno 89; Casagrande Athos 92; Costalunga Verulio 97; Marcolin Renato 92; Donadon Giovanni 95; Zaghis Mario 87; Marcuzzo Luigi 81; Giacomelli Annunzio 90; Pian Giacomo 88; Poracin Anselmo 80, Santarossa Antonio 98; Salvador Mario 94; Santin Giovanni 91; Maturo Antonio 90; Turchet Dario 89; Bortolin Ovidio 90; Diana Plinio 94; Bertone Pompeo 94; Bragadin Giuseppe 92; Carli Enrico 98; Gattolin Tullio 92; Grandis Gino 97; Gastone Mian 97; Ponton Lodovico 93; Rossi Francesco 96; Trani Luciano 84; Tedeschi Alessandro 84; Martinuzzi Danilo 91; Spizzo Gastone 94; Colombo Pietro 97; Birarda Antonio 86; Donà Giorgio 85; Da Cortà Francesco 83; Dean Luciano 99; Corai 89; Forzano Mario 99; Cicuto Pierantonio 98; Falomo Arnaldo 96; Coassin Guido 93.

C. M. Piccole Italiane. — Diamo l'elenco delle piccole italiane allievi capimanipolo che hanno conseguito il brevetto: Barbesin Rita punti 100; Coran Vittorina 100; Pivetta Leda 100; Pupin Silvana 100; Polon Rosetta 100; Scaramelli Eugenia 100; Zacchi Anna 100; Sartor Maria 98; Tedeschi Liliana 98; Pauly Bianca 98; Gislon Onorina 96; Bornancin Irma 96; Pasquetti Gladys 93.

C. S. Piccole Italiane. — Ecco l'elenco delle piccole italiane allieve capisquadra che hanno conseguito brevetto: Barzan Antonia punti 100; Battiston Adelia 100; Coran Edi 100; Del Ben Vanda 100; Floriduz Rosa 100; Martin Rina 100; Molmenti Luisa 100; Simoni Dorina 100; Savio Clara 100; Sartor Franca 100; Zatti Clelia 100. Bellini Italia 98; Busetto Liliana 98; Dalla Torre Giannetta 98; Polesello Giuseppina 98; Castelluccio Vera 96; Giovanetti Geltrude 96; Polesel Pierina 96; Pozzi Maria 96; Felletto aCaterina 94; Minet Liliana Felletto Caterina 94; Minet Liliana Bertolini Marisa 90.

I processi di Tribunale

Presidente comm. dott. Cazzamalli — Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin — P. M. il Proc. del Re cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere rag. Vettorini.

Con una.... forca — Umberto Bertolo fu Luigi, di 36 anni, da Fiume Veneto, il 2 ottobre 1937 XV aggrediva durante un acceso diverbio per ragioni di interessi, il compaesano Valentino Dreon, producendogli delle ferite che guarirono in otto giorni. Viene condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio però della condizionale. Dif. avvocato co. di Montereale.

Falso in cambiale — G. B. Bilsi di Giuseppe è imputato di avere falsificato delle firme su di una cambiale di lire 2.500, scontata nel maggio del 1936 alla Cassa «San Giuseppe» di Pordenone ed è in relazione allo stesso fatto imputato di truffa. Viene assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove, e per la imputazione di truffa viene dichiarato non luogo a procedere per la sopravvenuta amnistia. Difesa avv. Imperatori e avv. Rosso.

Assolto — Compare davanti ai Giudici, Giovanni Pegorer di Domenico, di 44 anni da Pasiano di Pordenone, che è imputato di resistenza ad un pubblico ufficiale. Le circostanze sono però a lui favorevoli, ed egli viene assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. Difesa avv. G. Tomasini.

Appellante sfortunato — Marco Brusut di Antonio, da S. Vito al Tagliamento, è stato condannato dal R. Pretore di San Vito, a due mesi di reclusione, con la condizionale ed a 500 lire di multa per lesioni prodotte il 20 giugno 1937 a Stefano Tesolat che dovette rimanere a letto per 25 giorni. Ha appellato con poca fortuna: il Tribunale conferma in pieno la sentenza e condanna il Brusut alle maggiori spese. Difesa avv. Franceschinis.

SACILE

Nella Sottosezione mutilati di guerra

Domenica 27 marzo c. a. sarà tenuta nel salone Ruffo, la assemblea ordinaria annuale dei soci, con lo intervento del delegato provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, del Consiglio direttivo della sezione di Pordenone, dei rappresentanti della sezioni di Spilimbergo e San Vito al Tagliamento, autorità e rappresentanze locali.

Il programma della giornata è il seguente: ore 9, adunata nella sede sociale (Casa del Fascio); ore 9,15, partenza del corteo per il monumento ai Caduti e deporvi una corona di alloro; ore 10, assemblea con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria, varie, nomina del nuovo consiglio direttivo; ore 11.15: in duomo, per assistere alla S. Messa; ore 12,30, rancio sociale all'Albergo Piemonte.

I soci che desiderano partecipare al rancio, dovranno versare la quota di lire cinque entro domani 26 presso questa segreteria od ai fiduciari comunali.

Gli appartenenti alla Milizia d'onore dovranno intervenire in divisa; gli iscritti al Partito in uniforme fascista, senza decorazioni.

Milizia Daces

Gli specialisti del nucleo sono chiamati ad una istruzione sul tiro tenuta dal centurione Farisoglio domani 26 alle ore 16 presso la Casa del Fascio. Riceveranno la cartolina precetto. Nessuno deve mancare.

Alla Filarmonica

Dal rag. sig. Silvestri, direttore della locale sede della Banca del Friuli, è pervenuta alla Società filarmonica l'elargizione di lire 100, per conto della Banca stessa.
La Presidenza ringrazia.

Carovana sportiva

In occasione dell'incontro calcistico Triestina-Juventus che si svolgerà il giorno 3 aprile allo Stadio del Littorio di Trieste, è indetta una gita sportiva per i tifosi della nostra città. Le adesioni devono essere date improrogabilmente entro domenica 27 corrente al sig. Egidio Basso presso il «Bar Americano». La quota di partecipazione è di lire 22. All'atto della prenotazione ciascun aderente dovrà versare un anticipo di L. 10.

Da S. Vito al Tagliam.

Nella G.I.L.

Agli esami per caposquadra avanguardisti che ebbero svolgimento a Pordenone nel corrente mese, riuscirono promossi in ordine di merito i seguenti avanguardisti appartenenti a questa G. I. L. di Fascio: 1. Alessio Baldassare; 2. Belluzzo Pietro; 3. Battaglia Lorenzo; 4. Balarasin Aldo; 5. Ius Angelo; 6. Bordin Lino; 7. Cartini Giovanni; 8. Defend Paolo; 9. Deotto Bruno; 10. Tramontin Nello; 11. Pin Italo; 12. Bulian Adriano; 12. Giusti Giuseppe; 14. Zannier Silvio; 15. Moras Attilio; 16. Corazzin Antonio; 17. Serio Rosario.

Tutti i nuovi capi squadra hanno superato brillantemente le prove e di ciò ne vada un meritato elogio all'istruttore capocenturia Tin Lovadina.

* * *

In questi giorni ebbero luogo in questo capoluogo gli esami per capisquadra balilla. Si presentarono 13 balilla, che ottimamente istruiti dal maestro Franco Scodeller, sono stati tutti promossi con splendidi punteggi. Ecco i nuovi capisquadra balilla: Battiston Tarcisio, Bullan Antonio, Deison Renzo, Fancello Enrico, Garlatti Silvano, Gasparotto Corrado, Leorato Bruno, Maieron Pier Luigi, Ponte Beppino, Rigoli Pietro, Scaion Antonio, Tauro Valerio, Zannier Giovanni.

Per la Giornata delle due Croci

Ieri l'altro in una sala del Municipio si è riunito il Comitato ordinatore per la giornata delle due Croci. In esecuzione delle superiori disposizioni venne nominato il comitato esecutivo al quale viene demandato il compito di organizzare la manifestazione che è stata fissata per il 10 aprile p. v.

Per la radio nelle scuole di Savorgnano

Per l'acquisto di un apparecchio Radio rurale per le scuole della frazione di Savorgnano hanno offerto: Banco di San Vito lire 50; Banca del Friuli 50; Circolo Agricolo 50; Fascio femminile 25; Banca Cattolica del Veneto 25.

Così con queste ultime offerte, è stata completata la somma occorrente all'acquisto dell'apparecchio, che ormai installato, rappresenta un fatto compiuto.

VALVASONE

Nelle istituzioni agrarie cooperative

Si è svolta la assemblea generale ordinaria del Consorzio agrario cooperativo e della Cassa Rurale di questo Centro, due fiorenti istituzioni delle quali è a capo il dott. Pietro Misseri, che tanta appassionata attività dedica per il sempre maggior incremento di esse. Era presente la quasi totalità dei soci.

Sono stati approvati ad unanimità: la relazione ed il bilancio di ambedue le istituzioni. E' stato inoltre approvato il nuovo statuto della Cassa Rurale ed Artigiana, elaborato in conformità alle vigenti disposizioni legislative sullo stato ordinativo della Cassa Rurale ed Artigiana.

Il presidente ha quindi passato in rassegna il cammino percorso dalle due istituzioni negli anni precedenti ed ha chiaramente spiegato gli intendimenti della amministrazione a favore dell'agricoltura e per contribuire alla autarchia nazionale voluta e propugnata dal Duce.

La lucida esposizione ha trovato l'unanime consenso.

Il presidente ha illustrato quindi la utilità di avere costituito il Consorzio concentratore vini a freddo, dimostrandone i felici risultati ottenuti sia dal lato tecnico che da quel lo economico.

Tale impianto contribuirà alla maggiore valorizzazione del prodotto di questa importante zona vitivinicola.

Ha quindi accennato ad altri problemi ed iniziative allo studio, quali la fecondazione artificiale delle bovine per la quale saranno fatti quanto prima degli esperimenti da parte del valente dott. Clerici veterinario del Comune; la lotta preventiva contro il propagarsi dell'afta epizootica; la lotta contro il diffondersi della malattia del calcino.

Dopo la esposizione del presidente, il segretario politico del Fascio centurione Tavani, interpretando il sentimento unanime dei convenuti, ha espresso parole di vivo elogio e riconoscenza al presidente per l'opera da lui svolta.

I convenuti alla assemblea sono rimasti più che soddisfatti di tutto quanto loro è stato esposto.

CASARSA

Per la Giornata delle due croci

Il Commissario Prefettizio del Comune, ha provveduto alla costituzione del comitato comunale ordinatore per la giornata delle due croci e l'ottava campagna nazionale francobollo antitubercolare. Il comitato resta così formato: Mario Lotti, commissario prefettizio, presidente; Attilio Salvadori, segretario del Fascio; Migliore dott. Vito, Federico Bronzini, Enrico Morello, avv. Marino Tomesini, dott. Mario Solito, dott. Giovanni Berlese, don Gio. Maria Stefanini, don Giuseppe Picco, Enrichetta Naldini Colussi, s.tenente Vittorio Steffanoni, cav. Luigi Martin, Gino Brinis. Riccardo Castellani, Domenico Morello, Francesco De Lorenzi, Ugo Fuselli, cav. Arturo Brinis, Em. Filiberto De Prato, Tiziano Francescutti, Giuseppe Cozzarin, Pietro Fabris e insegnanti Bosari Vincenzo, Ida Burba, De Lorenzi; Giuseppe Colussi, Serafina Stati De Giusti e Giannina Colussi.

MORSANO

Elargizioni benefiche

Il sig. Giovanni Asquini di Basilio ha elargito le seguenti somme ricevute per composizione di una vertenza: al Comando della G.I.L., lire 25; al Comitato E.C.A., lire 25.
Gli Enti beneficati ringraziano.

AQUILEIA

La stazione ippica

Il direttore della locale stazione di monta equina informa che col giorno 21 corrente mese la stazione stessa è entrata in piena attività, nello apposito locale in località Pilla Raspa, Monastero.

A tale servizio sono stati assegnati tre stalloni, e precisamente «Dancalo» di razza Percheron, figlio di «Succes» e di «Lucrece»; «E' vezzoso» di razza derivata Percheron, figlio di «Lormatif» e di «Pasqueta «Kalin»; e «Pallabianca» asino di razza martinese.

Tutti gli allevatori di cavalli sono invitati a visitare la stazione ippica ed a prenotare le proprie cavalle.

Il comando del Deposito Stalloni di Ferrara ha concesso dieci buoni gratuiti da concedersi a cavalle che saranno coperte dall'asino.

Chi desiderasse partecipare a detta concessione è invitato a prenotare la propria cavalla domenica mattina 27 corrente mese, alle ore 9 presso la suddetta stazione, dove il direttore procederà alla selezione.

COLLOREDO

Per l'Asilo di Caporiacco

La Banca del Friuli ancora una volta ha voluto inviare l'offerta di lire 50 pro Asilo infantile della frazione di Caporiacco.
La presidenza del comitato pro Asilo ringrazia.

Cronaca di Cividale

Nella Sezione alpini

Assemblea del gruppo di Purgessimo. — Domenica 20 si è svolta l'assemblea annuale del gruppo di Purgessimo. Alla simpatica riunione, oltre alla presenza del capogruppo Liberale e di numerosi soci erano presenti per il Comando della Sezione il Cappellano Pre Antoni di Val e l'Aiutante Maggiore in 2.a Blasigh che rappresentava pure il Comandante cap. Bonitti. Pre Antoni rivolgeva quindi vibranti parole di amor patrio, esaltando le glorie alpine di tutte le guerre e impartendo le direttive sulle varie manifestazioni da svolgersi durante l'anno per stringere vieppiù i vincoli di cameratismo fra tutte le fiamme verdi della Sezione. La riunione si è quindi chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Costituzione del gruppo di Sanguarzo. — Con l'intervento del comando della sezione domenica scorsa si è proceduto alla costituzione del nuovo Gruppo Alpini di Sanguarzo. Alla riunione indetta nei locali del Dopolavoro erano presenti tutte le autorità del paese fra cui il parroco l'alpino don Zanin e un numeroso gruppo di scarponi e artiglieri alpini. L'aiutante maggiore in 2.a Blasigh ha porto il cordiale saluto del comandante, compiacendosi della magnifica riunione e auspicando una prossima inaugurazione del nuovo gagliardetto. Il battagliero Cappellano della Sezione «Pre Antoni di Val» ha quindi illustrato minutamente le patriottiche finalità della associazione che affratella oltre 80 mila fiamme verdi, impartendo nel contempo tutte le disposizioni per la riuscita della festa che accrescerà il numero del gruppo costituenti la magnifica sezione di Cividale. Seduta stante si procedette alla designazione del capogruppo e vice capo gruppo nelle persone dei camerati Boscutti e Dini.

Il nuovo gagliardetto, gentilmente offerto dalla famiglia, sarà intitolato alla medaglia d'argento sergente degli alpini Di Zanutto eroicamente caduto sul M. Merzli.

Verifica e targazione dei veicoli a trazione animale

Si porta a conoscenza a tutti i possessori di veicoli a trazione animale, i quali abbiano residenza nel territorio del Comune, che dovranno presentare nei giorni e luoghi sotto indicati, alla speciale commissione dell'ufficio verica veicoli incaricato della verifica e targazione, i veicoli stessi per farne accertare la qualifica, la portata, la tara e la larghezza dei cerchioni.

Tutti i possessori di trasporto sopra indicati che non saranno trovati in regola con la targa agli effetti dell'articolo 45 del R. D. Legge 8 dicembre 1933 n. 1740, dovranno, sin dal momento delle operazioni di verifica, versare la somma di lire 12 complessiva del diritto di verifica e della fornitura della targa.

La inosservanza delle disposizioni è punita con la ammenda da lire 50 fino a lire 500.

Località nelle quali avrà luogo la verifica:

Il 29 marzo dalle ore 8 alle 12 a Cividale; pesa pubblica del Foro boario per i residenti nelle frazioni di Gruppignano, Rubignacco, Sanguarzo e Rualis.

Nello stesso giorno e nella stessa località dalle ore 13 alle 17 per i residenti nelle frazioni di Fornalis, Carraria, Gagliano e Spessa.

Cividale capoluogo e altre località non indicate sopra, dovranno presentarsi nello stesso giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.

La Cassa di Risparmio all'Ente di assistenza

La Cassa di Risparmio di Udine, nella ripartizione degli utili 1937 destinati alla beneficenza ha assegnato all'Ente Comunale di Assistenza di questa città lire 1500.

* * *

Hanno offerto all'Ente comunale di Assistenza: Sorelle Ida e Maria Blasutig per onorare la memoria del padre sig. Giuseppe Blasutig nel 41. anniversario della morte lire 10.

Promozione

Con recente disposizione il concittadino Giuseppe Del Basso, valoroso combattente della grande guerra, è stato promosso capitano di complemento di artiglieria. Congratulazioni.

POVOLETTO

Nuovo Dopolavoro a Savorgnano del Torre

E' stata inaugurata la nuova sezione del Dopolavoro di Savorgnano del Torre che trova sede in un grazioso fabbricato posto completamente a nuovo e munito di ogni conforto.

La nuova Sezione ha iniziato subito la sua attività assumendo l'organizzazione della tradizionale «Festa del vino» che nel corrente anno, si annunzia, avrà uno svolgimento più amplo e un'organizzazione più accurata, intendendosi superare così gli ottimi successi degli anni passati.

Matricola dei contributi al Consorzio Torre

Il Consorzio per la difesa della sponda sinistra del Torrente Torre ha posto in pubblicazione presso la sede municipale la nuova matricola dei contributi consorziali.

Tale matricola è a disposizione del pubblico e potrà essere consultata nelle ore d'ufficio.

Agli effetti del continuo regolare aggiornamento della detta matricola i proprietari di immobili posti entro i limiti del comprensorio consorziale, sono tenuti a denunciare presto il Municipio, entro un mese, tutti i passaggi di proprietà e volture avvenute nei detti immobili dal 1 gennaio 1936.

Tali denuncie per l'avvenire dovranno essere fatte di volta in volta, entro trenta giorni dall'avvenuto passaggio di proprietà dell'immobile.

I moduli per le denuncie vengono ceduti gratuitamente dal Consorzio e potranno essere ritirati in Municipio.

Beneficenza

Pubblichiamo un terzo elenco delle offerte pervenute all'Ente comunale di Assistenza per onorare la memoria della signora Giuseppina Stampetta - Calligaris: prof. Giuseppe Calligaris lire 100; Plinio Calligaris lire 100; Antonio e Gino Pagnutti lire 40; coniugi Tomasoni lire 10; prof. Adele Pizzio e dott. comm. Luigi lire 20.

Il Comitato a tutti porge vivi ringraziamenti.

PULFERO

Tesseramento anno XVI

La Segreteria del Fascio avverte tutti gli iscritti che è stato iniziato il tesseramento Anno XVI.

Coloro che ancora non hanno versato il relativo importo, sono avvertiti di farlo entro il 31 corrente. A tale scopo la Segreteria del Fascio è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 17 e la domenica dalle 10 alle ore 12.

PASIAN DI PRATO

Nella Gioventù del Littorio

Si sono svolti gli esami delle capisquadra e capimanipolo Piccole Italiane dinanzi all'apposita commessione presieduta dall'Ispettrice della GIL. Hanno ottenuto la promozione al grado di caposquadra le seguenti Piccole Italiane:

Antonutti Elda di Eligio punti 100 — Ceccotti Dolores di Italico 100 — Bruna Carrara 100 — Margherita Pagnutti di Alessandro 100 — Renata Stefanel di Giovanni 100 — Sonia Zaccaria di Giuseppe 100 — Maria Josè Botter 90 — D'Antoni Norma di Vittorio 90 — Leita Ada di Secondo 90 — Tonegutti Antonia 90 — Antonutti Nives di Luigi 80 — Bassi Alma di Giuseppe 80 — Cuttini Rina di Luigi 80 — Del Forno Vilma di Sisto 80 — Galluzzo Lidia fu Antonio 80 — Antonutti Cecilia di Domenico 70.

Hanno ottenuto la promozione al grado di capimanipolo le seguenti Piccole Italiane:

Agosto Licea di Giraldo punti 100 — Degano Gina di Giacomo 100 — Schiffo Nilla di Alessandro punti 100.

Il Coro misto del Dopolavoro

La sera del 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il coro misto del Dopolavoro comunale ha dato una esibizione nel cortile della sede alla presenza delle autorità e di un folto pubblico. Uno scelto programma che è stato svolto dai bravi coristi, sotto la direzione del m.o Armando Del Fabro.

Il complesso corale ha dimostrato un ottimo affiatamento e fra le quali si distinguevano le voci femminili delle graziose giovinette che danno maggior rilievo al coro, portando in esso una gentile nota di gaiezza e di allegria tradizionalmente friulana nel costume e nella semplicità. Dopo una meticolosa istruzione, quasi perfetta, per la prima volta presentati al pubblico, hanno riscosso approvazioni, ed applausi per gli ottimi risultati raggiunti. Non ci aspettavamo tanto.

Ci auguriamo ora che possano partecipare a raduni provinciali e nazionali ove, ne siamo certi saranno apprezzate le loro migliori doti.

Il Consorzio di Boni
Tiel - Mondina
partecipa con sensi di vivissimo cordoglio l'improvvisa morte oggi avvenuta del

Cav. Geom.

Mario Mor

suo benemerito **Presiden**

UDINE, 24 Marzo 1938 XVI.

Stamane è improvvisamente scomparso il

Cav. Geom

Mario M

Il Consorzio di 2ª ra
per la Bonifica
della Bassa Friulana

che lo ebbe Suo apprezzatissimo Consigliere, partecipa la dolorosa perdita associandosi all'unanime cordoglio dei bonificatori del Friuli, con sensi di commosso e reverente omaggio alla memoria dell'agricoltore benemerito.

UDINE, 24 Marzo 1938 XVI.

Stamane si spegneva munito dei conforti Religiosi il

Cav. MARIO MORO

Maggiore della Riserva - Presidente dell'Associazione Combattenti di Aquileia - Presidente del Consorzio di Bonifica Tiel - Mondina

La MOGLIE, il FRATELLO, il NIPOTE, SUOCERI, le COGNATE, PARENTI e AMICI tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 8.30 in Palazzato di Fiumicello.

La cara salma verrà trasportata a Porto Morone (Pavia) dove giungerà alle ore 17.

AQUILEIA - PAVIA - PORTO MORONE, 24 Marzo 1938 XVI

Ieri mattina, dopo brevissimi giorni di sofferenza, chiudeva gli occhi nella gran Pace del Signore

Maria Nonino nata dell'Angelo

di anni 68

Il marito UMBERTO, la figlia GINA col consorte GIUSEPPE DEL BIANCO, i nipoti NINO, UMBERTO; MARIA-CATERINA; i fratelli VITTORIO e CLELIA, i PARENTI tutti, danno il doloroso annuncio, informando che i funerali seguiranno oggi venerdì corrente ad ore 16, partendo da Via Benedetto Cairoli n. 7.

L'Estinta ha desiderato accompagnamento modesto, come modesta è stata la Sua vita. Pietosa con gli altri più che con se stessa, ha pregato sia sostituita l'evangelica carità all'omaggio di fiori.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

UDINE 25 marzo 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Da Tarcento

Nella Gioventù del Littorio

Concerto della fanfara dei GG. FF. - In occasione del XIX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, la fanfara dei Giovani Fascisti ha tenuto concerto in piazza Littorio dalle ore 20.30 alle 21.30.

Preagonali della cultura e dell'arte. - Dinanzi alle Commissioni composte, per la cultura, dagli insegnanti Oliva Tonchia, Giuseppe Grasso e Antonino Gioffrè e, per l'arte, dalla prof. Faggioni, dal prof. Toffoletti e dal maestro Negri, si sono svolti i preagonali della cultura e dell'arte cui hanno partecipato 44 organizzati della G.I.L. Sono stati prescelti, per partecipare alla gara provinciale, per la cultura, il balilla Ferdinando Mugani e la Piccola italiana Liliana Tamburlini; per l'arte il balilla Francesco Cremisini e la Piccola italiana Renata Frigo.

La solita bicicletta

Il sig. Raffaele Schneider, proprietario di una officina meccanica in viale Principe Umberto, martedì verso le 19, dopo la laboriosa giornata, si recava nell'osteria di Guglielmo Giavitto per fare la solita «partitina» a carte e lasciava, sulla porta dell'esercizio, la propria bicicletta, rimessa a nuovo da un paio di giorni. Quando, qualche tempo ...o, andava per riprendere la ...cletta, la soddisfazione di a...r vinta la partita veniva amareggiata dalla constatazione che ... velocipede aveva cambiato ...prietario.

...Lo Schneider, dopo aver ritenuto che si trattasse di uno scherzo, doveva rassegnarsi di fronte alla realtà e recarsi — a ...edi — a denunciare il furto.

Cinema Teatro Comunale

Oggi 25, domani 26 e domenica corrente uno dei più grandi lavori del 1938: «Port Arthur». Una colossale, suggestiva rievocazione del conflitto russo-giapponese. Interpreti: Danielle Darrieux, Adolfe Wahlbrucke.
Giornale Luce sonoro.

LUSEVERA

L'esito festeggiamenti a Pradielis

Nella festività di S. Giuseppe, ...uno della Vicaria di Pradielis ... sono svolti festeggiamenti religiosi con felice risultato. Grande è stato il concorso di popolo specialmente dalla vicina Tarcento ed anche da centri lontani, come Udine.

Alla Messa solenne del mattino, si è susseguita nel pomeriggio la processione con il Santo per le vie del paese.

La sera si è estratta la lotteria costituita a beneficio delle opere civili e religiose; l'estrazione è avvenuta come segue: n. 3995 serie D, Albina Culino; n. 987 serie A, Anna Molaro; n. 2157 serie C, Teresa Pividori; n. 436 serie A, Vitto Culino; n. 4225 serie F, Luigi Bodocco; n. 4362 serie E, venduto a Tarcento; n. 2308 serie C, Maria Lendaro.

TRICESIMO

Celebrazione fascista e festa della Scuola

Giorno di gran festa per Tricesimo, quello del 23 marzo e sia lode alle autorità che con intuito fascista hanno saputo abbinare alla solenne celebrazione della fondazione dei Fasci la benedizione del gagliardetto delle scuole e la consegna della medaglia d'oro di benemerenza scolastica alla signora Corinna Morgante Paoluzzi.

Non è chi non abbia sentito la bellezza di questa manifestazione che nel mentre ha celebrato solennemente la nascita di un movimento che doveva dilagare in tutto il mondo, ha poi premiato con stile fascista la fatica di una brava insegnante che per 40 anni ha profuso nelle scuole e fuori le sue grandi doti di bene e d'amore.

La cronaca è breve ma commovente come tutte le cose sentite e spontanee. Alle ore 11 sotto la loggia del municipio, alla presenza delle autorità, con a capo il R. Provveditore agli Studi prof. Bortolotti e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Biasutti, delle organizzazioni giovanili, delle associazioni d'arma, dei fascisti tutti e di numerosa folla il segretario politico del Fascio cent. co. Valentinis ha celebrato con incisive ed efficaci parole la storica data. Il suo accenno ai trionfanti legionari di Spagna ha suscitato fragorose acclamazioni ed applausi mentre la banda della G.I.L. intonava gli inni della Patria, accompagnati in coro dai bimbi delle scuole.

E' seguito la benedizione del gagliardetto offerto alle scuole dalla popolazione di Tricesimo ed impartita dall'Arciprete mons. dott. Dall'Ava.

Quindi è la volta della consegna della medaglia d'oro alla maestra Corinna Morgante, consegna che è stata fatta dal Provveditore agli Studi in persona ed accompagnata delle affettuose e commosse parole del Podestà cav. uff. rag. Ellero che riassumono tutto l'amore tutta la simpatia di cui l'ottima insegnante è circondata. Con la medaglia è stato offerto alla sig.ra Morgante un artistico album con le firme di quanti vollero attestare in simile modo la loro gratitudine per tutta l'opera di bene svolta in questi lunghi anni di apostolato e di fede.

Alcune piccole italiane hanno recato grandi mazzi di fiori e con regali offerti ancora da amici e che la signora Morgante ha gradito, commossa.

Hanno parlato anche il direttore didattico E. A. Zumino, a nome del corpo insegnante e la poetessa friulana Anna Fabris a nome delle colleghe ed amiche.

E' seguita la premiazione con la croce al merito del Balilla Elio Bon, il cui animo generoso e il comportamento esemplare sono d'esempio ai piccoli camerati.

Il saluto al Duce, ordinato dal segretario politico ha chiuso la toccante manifestazione.

La gente ha affollato lentamente, tra gli evviva ed i canti della Rivoluzione.

E' seguito all'Albergo Boschetti un rancio cameratesco con la partecipazione di autorità, amici e colleghi, chiusosi con la lettura da parte della signora Fabris di una sua poesia friulana — tutta finezza e grazia — dedicata all'amica.

GEMONA

Gioco finito male

L'altro giorno, davanti il piazzale delle Scuole elementari di Pioverno, alcuni scolaretti, in attesa che si aprissero le aule, si divertivano giocando a calcio ed a rincorrersi. Uno dei bambini, Fermo Gallino di Giovanni di 10 anni, si divertiva a tirar calci al berretto del compagno Nino Di Bernardo di Guerrino, un anno più giovane di lui, il quale irritato per lo scherzo si lanciava contro afferrandolo per una gamba, facendolo ruzzolare a terra. Nella caduta il Gallino riportava la frattura del femore. E' stato ricoverato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Ai corrispondenti

In questi giorni di maggiore afflusso di notizie, siamo stati costretti a rinviare la pubblicazione di corrispondenze da alcuni centri e — per evitare cronache a ripetizione — non abbiamo dato corso ai resoconti delle cerimonie del 23 marzo svoltesi in forma analoga nei Comuni della Provincia. Per dette cerimonie abbiamo già rilevato che ovunque gerarchie, organizzazioni e popolo hanno vissuto all'unisono una giornata di fede nel nome del Duce.

ARTEGNA

Esami capi squadra Piccole Italiane

In questi giorni si sono svolti gli esami Capi Squadra Piccole Italiane di Artegna. La preparazione delle candidate sia nel campo culturale che pratico si è dimostrata ottima. La commissione esaminatrice presieduta dalla ispettrice della G.I.L. ha promosse in massa le candidate di cui diamo l'elenco: Assunta Giorgini; Lucia Tea; Franca Francescutti; Adalgisa Comoretto; Maria Romanini; Lucia Siega; Anita Vidoni; Alferdia Micossi; Nina Tea; Giuseppina Iacuzzi; Ernesta Da Rio; Maria Venturini; Pierina De Monte; Olga Serafini; Berenice Adami. Promossa a capo Manipolo Ida Fabris.

Da San Daniele

All' Ente di assistenza

All'E. C. A. sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto dott. Ottavio Tacito Gonano: Soc. An. Arti Grafiche Sandanielesi lire 20; comm. dottor Antonio Legranzi 50; dott. Antonio Faggioni 10; cav. Attilio Travani 20; dott. Emilio Iogna 50; fratelli Casali da Pasiano di Pordenone 100.
L'Ente ringrazia.

Quaresimale

Questa sera il prof. don Sequalini del Seminario arcivescovile di Udine terrà una predica di Quaresima in Duomo.

Si ferisce con l'aratro

Luigi Simeoni di Antonio, di 32 anni, da Fagagna, abitante a S. Daniele, lavorando in campagna, si feriva con l'aratro. Medicato nel civico ospedale, il primario chirurgo, dott. Panasa, gli riscontrò delle ferite lacero contuse all'indice, al medio e all'anulare del piede destro. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

MARTIGNACCO

L'assemblea alpina

In una sala della biscotteria Delser fu tenuta la assemblea scarpona con l'intervento di molti soci. Presiedeva il capo gruppo medaglia d'argento cav. Giovanni Lizzi, accompagnato dal segretario Ermes Zampa che lesse la relazione sulla attività del Gruppo nel passato anno. Poi il capo gruppo disse indovinate parole di circostanza raccomandando la compattezza e la disciplina, indi fece sapere che il prossimo raduno sarà a Trento, patria di Cesare Battisti e raccomandò a tutti di intervenire. Terminò l'assemblea fra i canti e i brindisi.

Nella Cassa rurale

Si sono riuniti in assemblea i soci della Cassa Rurale Agricola Artigiana presieduta dal presidente comm. avv. Eugenio Linussa. Erano presenti i consiglieri, i sindaci e numerosi soci. Il direttore Giovanni Tinicolo ha letto le delibere della ultima seduta, ed il presidente ha dato ampi ragguagli sui bilanci e fatto presenti le necessità relative al buon andamento della Cassa. E' stata letta la relazione dei sindaci. Tutto è stato approvato alla unanimità della assemblea. Sono stati inoltre riconfermati i consiglieri cessanti ed è stato nominato un nuovo consigliere al posto del compianto conte Ettore Orgnani, il dott. Leopoldo Delser.

CHIUSAFORTE

L'ingresso del Pievano

Il giorno di S. Giuseppe è avvenuto l'ingresso ufficiale del nuovo pievano di Chiusaforte, don Gio. Battista Lenarduzzi, già vicario di Beano. Per la occasione il paese era addobbato con bandierine, archi e striscioni murali inneggianti al festeggiato. La cerimonia del ricevimento si è svolta in località Cechilis, dove erano convenute autorità, rappresentanze con vessilli e popolazione, località che il neo Pievano ha scelto per erigere un grande fabbricato da adibirsi a casa dell'azione cattolica ed istituzioni annesse.

All'arrivo del sacerdote, che era accompagnato da mons. Abate presule e vicario foraneo di Osoppo, il Podestà gli ha porto il benvenuto e gli sono stati offerti fiori ed un album con i nomi dei parrocchiani. Si è formato poi un corteo, che si è recato alla chiesa parrocchiale per la presa di possesso della parrocchia. La cerimonia della investitura è stata celebrata dall'Abate mons. Belfio di Moggio, che ha presentato ai fedeli il nuovo pievano. E' stata eseguita dalla orchestra una messa del Perosi istrumentata per l'occasione dal m.o Toso di Codroipo e dal pergamo il neo pievano ha ringraziato per le festose accoglienze tributategli e specialmente per la votazione plebiscitaria con la quale è stato eletto. Ha accennato al programma che svolgerà, particolarmente nel campo dell'azione cattolica, e la prossima costruzione di un asilo infantile dipendente.

Alla cerimonia era intervenuta una larga rappresentanza delle istituzioni dell'azione cattolica di Beano e di sacerdoti.

Un arresto

L'altro giorno sulla strada Raccolana-Patocco, in un punto sopra il Rio medesimo che scorre ad una profondità di 120 metri, sono stati divelti due tubi di ferro messi a protezione della strada. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi riuscivano subito a identificare il ladro nella persona di Ambrogio Fuccaro, di 21 anni. E' stato tratto in arresto e denunciato per furto e danneggiamento.

LATISANA

L' arresto di un giovane per furto sacrilego

Ieri verso le ore 15 fu visto uscire dalla chiesa arcipretale di Palazzolo dello Stella un individuo che trasse l'attenzione della guardia municipale Luvisutti. L'individuo, identificato per Rubino Bonora di Luigi di 18 anni di Montechiari (Brescia) è stato avvicinato e da una perquisizione fatta addosso si venne ad accertare che pochi istanti prima egli aveva compiuto un furto in chiesa. Infatti il Bonora, munito d'una sottile stecca di bambù spalmata di pesante mastice, faceva passare questa nelle fessure delle piccole scatole contenenti l'elemosina e con questo sistema poteva impadronirsi di circa undici lire in moneta spicciola. L'autore del furto sacrilego è stato tratto in arresto e condotto alle carceri mandamentali di Latisana.

Colpito alla testa da un sasso

Mentre stavano giocando alla guerra un gruppo di ragazzi uno di questi Giovanni Brivin di Massimo di 7 anni di Latisana veniva accidentalmente colpito alla testa da un sasso lanciato da un suo compagno di gioco. Riportava una leggera contusione guaribile in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Per portarsi alla sua destra, in seguito al passaggio di un autotreno Giovanni Sbrugnera fu Giuseppe di 29 anni di Latisana andava ad urtare con la bicicletta contro i piccoli quadrati che sono posti al fianco della strada nazionale, e conseguentemente perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo.

Nell'infortunio riportava una contusione alla spalla destra e ferite al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

Da Palmanova

Opere assistenziali

Si sono aperte in questi giorni le oblazioni a favore delle opere assistenziali. Come sempre, anche quest'anno i palmarini, adeguatamente alle esigenze dei tempi ed alle possibilità di ognuno, concorreranno con il loro generoso obolo per questa istituzione umanitaria che ritorna a tutto vantaggio ed a sollievo morale e materiale dei poveri del nostro Comune.

Le offerte si ricevono alla sede del Fascio in tutte le ore e più particolarmente dalle 18 alle 19 di ogni sera.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi delle granaglie ed altri generi, verificatisi al mercato del 21 corrente:

Granoturco al quintale da lire 76 a 80 — Cinquantino 74 — Patate al kg. da 0,32 a 0,50 — Erba medica al q.le da 25 a 26 — Fieno da 20 a 21 — Paglia di frumento da 10 a 12 — Legna forte da 11 a 12 — id. dolce da 8 a 9 — Pane I. qualità al kg. da lire 2,40 — Vino comune all'ettolitro da 90 a 110 — id. fino da 120 a 140 — id. Marsala da 420 a 450 — id. Vermouth da 420 a 450 — Uova al paio da 0,60 a 0,64 — Galline al kg. da 7,70 a 8 — Polli da 8,50 a 9 — Faraone da 8,50 a 9 — Capponi da 8,50 a 9 — Piccioni al paio da 5 a 5,50 — Oche al kg. da 6 a 6,50 — Anitre da 5,50 a 6 — Tacchini da 7 a 7,60 — Conigli da 3,20 a 3,50 — Carne bovina al kg. da lire 9 a 10 — id. bassa macelleria a 5 — id. vitello da 11 a lire 13.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nella Gioventù del Littorio

Nel pomeriggio di domenica, nella Casa della Gioventù del Littorio, si sono svolti gli esami per graduate delle piccole italiane.

La commissione giudicatrice era composta: dalla Ispettrice comunale della G.I.L. signora Maria Bert D'Agostini, dalla vice Ispettrice sig.na Marta Tamburlini, dalle capo gruppo Elena Gasparotto, Paola Verderi e Claudia Vendri, membri.

Al grado di caposquadra, furono dichiarate idonee le seguenti organizzate: Salerno Lucia, Ietri Michelina, Elda Maniacci, Milan Bernardina, Turco Lucia, Feresin Antonietta, Cisilino Sara.

Al grado di capomanipolo sono state dichiarate idonee: Benozzi Lilia, Morandini Eddi, Cisilino Cristina, Milan Maria, Salvador Bianca, Beatrice Fantin, Gina Seretti.

* * *

Il locale medico condotto dott. Mario Miani, con recente disposizione, è stato nominato ufficiale sanitario della G.I.L.

TRIVIGNANO

Chiusura della Refezione

Il 23 marzo è stata chiusa in questo Comune la refezione scolastica, alla quale partecipavano circa 100 bambini. Alla cerimonia della chiusura hanno partecipato le autorità politiche e civili del Comune in uno con gli insegnanti e distinte signore. Oltre al rancio speciale, ai bambini sono stati offerti dolci e frutta per festeggiare un lieto evento avvenuto in casa di un camerata.

Nel Fascio Femminile

La solennità del 23 marzo è stata ricordata dal Fascio Femminile con una conferenza tenuta dalla signorina Scravitto de Franceschi nella sala 28 ottobre, presenti tutte le donne fasciste in uno con le autorità politiche con a capo il Segretario del Fascio. La oratrice è stata vivamente applaudita e la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

VITO D'ASIO

Nella Gioventù del Littorio

Nella sede del Fascio la commissione presieduta dalla ispettrice signora Giuseppina Sostero e composta dalle insegnanti Missana, Cedolin Domenica; Amalia Lorenzin-Marin, sig.na Cedolin Anastasia e dalla istruttrice Felinda Mattesco, ha proceduto all'esame di caposquadra delle piccole italiane che hanno frequentato il corso. Le esaminande sono state tutte promosse con la seguente votazione: Bullan Ilda voti 100 su 100; Peresson Leonilde 100, Tonelli Liliana 100; Grossi Pierina 100; Peresson Rina 98; Bella Luigina 95; Marcuzzi Clementina 95; Gerometta Maria 94; Di Brazzà Olimpia 92; Tosoni Pierina 90; Marcuzzi Oliva 90.

Funebri Concina

Dopo breve malattia che non lasciava prevedere si rapida scomparsa, è morto il camerata Francesco Concina di Sante. Giovane ventiduenne appena, ardente, forte, di squisiti sentimenti patriottici, religiosi e famigliari, amico sincero buono affettuoso e di gran cuore. Sino dal 1931 si trovava nel Marocco ove col padre prima e col fratello poi lavorava in qualità di muratore; nel giugno scorso rientrava in Patria per adempiere all'obbligo militare; sotto le armi pochi giorni prima del congedo, accusava delle febbri per le quali veniva ricoverato nell'Ospedale militare di Milano, città nella quale prestava servizio nella I.a Compagnia del III. Autocentro. Ansioso di ritornare in seno alla famiglia e fidente nella sua giovane e forte fibra, lasciava, non completamente guarito, l'ospedale e, congedato, ritornava a casa, ma qui ricadeva e sebbene la scienza medica gli abbia prodigato ogni premurosa cura, purtroppo la sua giovane esistenza, proprio nel fiore della vita soccombeva al crudele destino.

Ai funerali, che sono riusciti una sentita manifestazione di profondo cordoglio, oltre ai fascisti e giovani fascisti con fiamma, hanno partecipato numerosi amici estimatori e conoscenti dello scomparso e largo stuolo di popolo.

La bara è stata trasportata a spalla da quattro camerati giovani fascisti.

Ai familiari porgiamo vive condoglianze.

MOGGIO

Aizza il cane contro alcuni ragazzetti

Gli scolari Pietro Missoni di Pietro di 11 anni, il fratello Giovanni di 13 anni, la sorella Gemma di 9 anni e Adelina Cavalieri di Romeo di 12 anni della Borgata Riolanda si avviavano per recarsi alla scuola. Giunti in località Pini di Fradis certa Rosa Buzzi maritata Faleschini, di 56 anni, per divertimento, aizzava il gruppo degli scolaretti il proprio cane, un piccolo «Pumer» da guardia, ringhioso, il quale cominciò a rincorrerli. Essi si diedero alla fuga ma il Pietro Missoni durante la corsa cadeva a terra e raggiunto dal cane veniva morsicato alle ginocchia riportando ferite lacero contuse giudicate guaribili in 6 giorni salvo complicazioni.

Rinnovate l'abbonamento a «IL POPOLO DEL FRIULI» rimettendo l'importo ai nostri Uffici: Via di Prampero 10.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Riapertura tennistica alla Società "Carlo de Braida,,

I campi di via Podgora già da qualche tempo presentano una insolita animazione ed infatti la primavera, preannunciata da una serie di giornate incantevoli ha fatto accorrere sui rettangoli di gioco della società «Carlo de Braida» giocatori, soci e simpatizzanti che hanno rimesso in azione palle, racchette e muscoli per dar vita ai primi confronti intesi sopratutto a saggiare le forze e le possibilità degli atleti.

In questi giorni, come è noto, si è avuto il cambio della guardia in seno al sodalizio tennistico cittadino ad ora l'avvocato Raffaele Bossi, che succede al camerata Luciano Veritti sta alacremente lavorando per elaborare un vasto programma di attività che quanto prima troverà forma concreta.

Pur mantenendo un rigido criterio di economia al fine di poter la società in condizioni di inaugurare il proprio campo-tribuna nell'a. XVII, il nuovo presidente ha già disposto per il completamento delle installazioni sportive di prime necessità provvedendo altresì alla sistemazione dei campi di gioco, che abbisognano di una messa a punto in seguito alla siccità di quest'ultimo periodo.

Frattanto è annunciato per sabato e domenica 26 e 27 corrente il primo torneo sociale la cui partecipazione è libera ai soli giocatori iscritti e federati per la «de Braida» e comprenderà gare di singolare uomini e signore, doppo uomini e misto. A tale proposito la società raccomanda che nelle formazioni dei doppi vengano possibilmente inclusi a fianco dei più anziani, i giocatori delle ultime leve e, preferibilmente, quelli provenienti dai corsi allievi svoltisi nella stagione scorsa. Le gare, per le quali dovranno pervenire le adesioni alla segreteria non oltre le ore 13 di sabato, avranno inizio, come si è detto, il giorno stesso alle ore 14 e proseguiranno domenica dalle ore 8 fino all'imbrunire.

Come si vede dunque i solerti dirigenti non perdono il loro tempo e, giovani loro stessi, si sono prefissi di affidare agli atleti più giovani ruoli di primo ordine valorizzando le promesse ed i più volonterosi.

Avremo ancora occasione di riparlare del programma di attività del massimo sodalizio tennistico cittadino che finora è stato soltanto tracciato a grandi linee.

PALLACANESTRO

Un infortunio a Guardiero

Abbiamo riferito ieri sull'infortunio occorso all'ottimo giocatore Gianni Guardiero durante la partita amichevole svoltasi mercoledì a Pordenone fra la squadra locale della G. I.L. e quella del G. U. F. di Udine. Sottoposto alla visita medica, all'aitante atleta è stata riscontrata la distorsione del malleolo del piede destro che ha determinato anche la lacerazione di alcuni tendini.

In tali condizioni Guardiero, al quale formuliamo i migliori auguri per una sollecita guarigione, dovrà rimanere assente per qualche tempo dai campi di gioco.

Il Pretore di Maniago

con Decreto penale 28. 2. 1938 XVI condannava

DI VALENTIN MARIA di Massimiliano di anni 46 da Arba, per contravvenzione agli art. 18 e 48 R. D. L. 15. 10. 1925 N. 1225 per vendita di aceto con acidità inferiore alla perscritta, alla multa di L. 550 ed accessori.

Estratto conf. per pubblicazione.
Il Cancelliere
PIETRO ANTONELLI

Il Pretore di Maniago

con Decreto penale 28. 2. 1938 XVI condannava

DE ZORZI GUIDO RAFFAELE fu Marco di anni 53, da Tesis di Vivaro a L. 100 di ammenda ed accessori, imputato di avere posto in vendita olio di semi senza indicazione della qualità. Art. 23 47 e 61 R. D. 15. 10. 1925 N. 2033.

Estratto conf. per pubblicazione.
Il Cancelliere
PIETRO ANTONELLI

Il Pretore di Maniago

con Decreto penale 28. 2. 1938 XVI condannava

ROMAN ANGELA fu Vittorio di anni 35 da Tesis di Vivaro a L. 100 di ammenda ed accessori, imputata di contravvenzione agli art. 13, 47, 61. R. D. 15. 10. 1925 N. 2033, modif. dall'art. 11 R. D. 2. 9. 1932 N. 1225 per avere posto in vendita vini senza indicare il grado alcoolico

Estratto conf. per pubblicazione.
Il Cancelliere
PIETRO ANTONELLI

ECONOMICI

Ultime notizie e informazioni

La formidabile tenaglia stringe i rossi in Aragona

A 10 Km. da Bujaraioz verso Lerida - Avanzata a sud di Huesca - Movimento in avanti oltre Montalban

SARAGOZZA, 24.

L'offensiva nazionale è continuata violenta per tutta la giornata di ieri e ha fruttato notevoli progressi.

Gli schieramenti comunisti cedono terreno davanti all'incalzare delle truppe di Franco, dovunque queste ingaggiano battaglia.

Il corpo di Navarra e quello di Aragona che operano nel settore di Huesca hanno forzato impetuosamente le posizioni nemiche, occupando rispettivamente le posizioni a nord della città che si ergono oltre il paese di Apies sulle quali hanno raggiunto nel pomeriggio l'allineamento e a sud le posizioni dominanti denominate albero alto e albero Bajo.

Il corpo del Marocco del generale Yague che ieri aveva passato in forze il fiume Ebro all'altezza di Quinto ha avanzato rapidamente verso oriente, travolgendo ed annientando la resistenza degli avversari e giungendo dal paese di Gelsa, occupato ieri sulla grande carrozzabile asfaltata Saragozza - Lerida, a 15 chilometri da Bujaraloz, strada che è rimasta tagliata.

Gli squadroni di cavalleria hanno compiuto il rastrellamento del terreno conquistato nella rapida marcia di ieri e di oggi catturando centinaia di prigionieri e raccogliendo abbondante bottino di materiale.



La grande manovra

QUINTO, 24.

Da Pina e da Gelsa i due paesi liberati da Yague con l'audace forzamento dell'Ebro, le truppe nazionali, precedute da reparti leggeri, carri armati e artiglieria, hanno continuato la loro brillante avanzata e raggiunta la grande carrozzabile di Saragozza-Lerida, hanno saldamente occupato i due bivii, proseguendo a cavaliere della grande arteria, in direzione di Bujaraloz. A sera, le prime avanguardie carrale distavano da questa importante posizione poco più di 10 chilometri.

Intanto a sud di Huesca le truppe del corpo d'Aragona sono giunte, vincendo la accanita resistenza nemica, a occupare tanto Albero [illegible] che Albera Alto e proseguono lungo la direttrice di Granen.

I corpi di Moscardo e di Yague, sono le due branche di una tenaglia che, proseguendo nel suo movimento, mira a costringere il nemico ad abbandonare le munite posizioni della Sierra di Alcubierre fornite di numerose postazioni in caverna, particolarmente attrezzate per la difesa.

Anche Aranda, dalle posizioni occupate oltre Montalban, è oggi in movimento.

La tattica dei nazionali, che tengono in continua attività tutto l'estesissimo fronte, costringendo il nemico a far fronte agli attacchi su tutta una linea di oltre 200 chilometri di sviluppo, impedisce ai rossi qualsiasi utilizzazione delle riserve che sono bloccate nei rispettivi settori dalla rapidità e dalla estensione dell'offensiva sferrata da Franco su tutto il fronte dell'est.

“Barba elettrica„ più elettrico che mai

SARAGOZZA, 24

Il generale legionario Bergonzoli, detto «barba elettrica», che comanda la Divisione «Littorio», ha lasciato ieri il letto e si è messo a girare per le corsie dell'ospedale, in cui sono ricoverati alcuni feriti della sua Divisione. Egli zoppica ancora per la ferita che ha riportato durante la punta contro le linee rosse di Alcoriza, ma nulla ha perduto del suo dinamismo e della sua invidiabile vivacità. Ad un collega che formulava gli auguri più fervidi per il suo completo ristabilimento egli ha detto sorridendo: «Mi avevano dato per morto a Barcellona. Speravano proprio di non sentire più parlare di me. Certi giornali infatti, come il «Diluvio» e l'«Avanguardia», avevano fatto, a modo loro naturalmente, il mio elogio funebre. Invece eccomi qui tra i miei legionari!».

Sconfitta di Blum davanti al Senato

PARIGI, 24.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Senato l'attesa discussione sui progetti di legge finanziari già approvati dalla Camera, come si prevedeva l'alta assemblea ha rimaneggiato profondamente le proposte governative, approvando un contro progetto presentato dalla propria commissione delle finanze. Il governo non aveva posto la questione di fiducia.

Il presidente del consiglio ha cercato invano di sostenere le proposte del gabinetto e ha rilevato che la decisione della commissione, senatoriale delle finanze non è altro che una dilazione di congedo.

Evidentemente irritato per l'opposizione fattagli dal Senato, Blum è ricorso alle minacce e ha dichiarato che il Senato non ha il diritto di diminuire il gabinetto che è legalmente quello della Francia, che è il governo voluto dal suffragio universale e che un giorno potrebbe essere indotto a pronunciarsi se persistesse fra le maggioranze delle due camere un disaccordo che potrebbe mettere in pericolo, alla lunga, il regime parlamentare stesso.

Verso la fine del discorso, Blum ha cambiato tattica e ha terminato affermando che col manifestare la sfiducia verso un governo che rappresenta la maggioranza, i senatori rischiano di rendere impossibile la soluzione che essi desiderano. Caillaux, accolto da applausi, chiede le dimissioni di Blum e la formazione del governo nazionale.

Quindi il controprogetto Betoulle, approvato dal governo, viene respinto dal Senato con 193 voti contro 88 su 281 votanti. Successivamente il presidente mette in discussione il progetto presentato dalla commissione senatoriale che è infine approvato con 156 voti contro 137 su 293 votanti.

Così il Senato non accorda al Governo che 5 miliardi di prestito e rifiuta qualsiasi prelevamento sul fondo di parità dei cambi.

Catastrofe aerea sulla Casablanca-Tolosa

PARIGI, 24.

L'aeroplano del servizio regolare commerciale Casablanca - Tolosa, partito ieri mattina alle 6 dal Marocco ed atteso alle 15 a Tolosa, è precipitato nella regione montagnosa dei Pirenei presso le miniere di Batere nei dintorni di Corsavy.

Gli abitanti della regione, che hanno visto il velivolo mentre precipitava e hanno scorto una grande fiammata elevarsi dal luogo in cui è caduto, si sono immediatamente portati al soccorso, ma benchè il luogo della catastrofe si trovi ad appena 12 chilometri dalla suddetta località, trattandosi di una regione molto accidentata e difficilmente accessibile, i soccorritori non poterono raggiungere l'aeroplano che dopo una difficile marcia. Anche da Ceret è partita una carovana organizzata dalla gendarmeria. Otto persone, cinque passeggeri e tre uomini di equipaggio, erano a bordo del velivolo. Si ha poca speranza di ritrovarle in vita, dato che tutto fa ritenere che l'aeroplano, toccando il suolo, si sia incendiato.

Secondo le ultime notizie da Perpignano, una delle squadre di soccorso, dopo una intera nottata di ricerche, avrebbe scorto i rottami del velivolo in fondo a un burrone profondo molte diecine di metri e difficilmente accessibile. Data la scarsa visibilità ed in attesa dell'arrivo di un'altra squadra munita di corde per poter scendere nel burrone, non si è potuto ancora accertare la sorte dei passeggeri.

Si suppone che il pilota fosse stato ritardato durante il volo al largo delle coste di Spagna poichè il velivolo avrebbe dovuto atterrare a Tolosa al principio del pomeriggio di ieri, mentre gli abitanti di Corsavy lo hanno sentito passare a sera, verso le 20. In quel momento il motore sembrava funzionasse normalmente, ma il cielo era coperto di nubi basse e si crede che il pilota si sia smarrito andando a urtare contro i fianchi di una montagna nel selvaggio massiccio del Canigu.

Come si temeva, le otto persone che si trovavano a bordo dell'aereo postale Casablanca - Tolosa cinque passeggeri, tre uomini di equipaggio sono periti carbonizzati. Finora un solo cadavere ha potuto essere estratto dai rottami. Due dei cinque passeggeri erano diretti a Barcellona e furono rimpiazzati da due altri di cui si ignora l'identità.

Battuta d'arresto ai bollori francesi
Rimpianti per Roma

PARIGI, 24.

Il ministro degli esteri ha ripetuto nel pomeriggio innanzi alla commissione degli esteri, della Camera le dichiarazioni fatte ieri alla commissione del Senato.

Rispondendo infine a numerose domande che gli son state rivolte in merito ai negoziati fra Londra e Roma e agli affari di Spagna e alla politica del non intervento, il ministro ha insistito sulla necessità di collegare la politica francese con quella britannica.

Negli ambienti diplomatici parigini le dichiarazioni fatte dal ministro Boncour vengono oggi commentate e considerate, per quanto sibilline ed ambigue come un notevole e significativo tempo di arresto se non come un netto passo indietro, in relazione ad un eventuale intervento diretto francese nella situazione spagnola.

L'odierno articolo, di fondo del «Temps» è consacrato in gran parte alla recente cronistoria dei rapporti anglo-italiani e di riflesso di quelli fra la Francia e l'Italia.

Dopo aver divagato sui motivi che hanno spinto Chamberlain ad avvicinarsi al Governo fascista, il giornale è costretto a riconoscere che l'asse Roma-Berlino è solido e che lo spirito di Stresa è ben morto.

L'organo del Quai d'Orsay rileva poi che le conversazioni italo-britanniche presentano dal punto di vista della pace un vantaggio sicuro e aggiunge che forse la Francia deve rimpiangere di non esserne parte, ma il Governo britannico difende anche gli interessi francesi con lealtà. Tuttavia il giornale soggiunge che vi sono casi in cui è meglio tutelare i propri interessi da sè anzichè per procura. La Francia deve riparare ai suoi errori e all'impressione di debolezza e di disordine interno che essa ha dato al mondo in questi ultimi tempi.

I Comuni unanimi approvano Chamberlain

LONDRA, 24.

Sulle dichiarazioni del Ministro Chamberlain ai Comuni il capo dell'opposizione laburista Attlee ha parlato dicendo che la politica del primo ministro è una politica negativa che non può contribuire alla pace. Quindi il capo del gruppo liberale di opposizione Sinclair ha manifestato disappunto e sorpresa affermando che Chamberlain cede davanti ad Hitler e a Mussolini. Winston Churchill ha rilevato che gli impegni della Gran Bretagna verso la Francia, fondati sul patto di Locarno, equivalgono a una alleanza difensiva che dovrebbe essere consolidata ed estesa, in vista di possibili complicazioni in Europa e di quelle cui potrebbe dar luogo la questione delle minoranze cecoslovacche. Ha concluso la discussione il cancelliere dello scacchiere sir John Simon il quale ha messo in rilievo che il discorso di Chamberlain produrrà una profonda impressione in tutta Europa. Alla fine della discussione, contrariamente a tutte le previsioni, la mozione del Governo è stata approvata all'unanimità, ossia non vi è stata votazione di sorta. Questa è considerata come una grandissima vittoria parlamentare di Chamberlain.

Uno spione arabo rapito dai nazionalisti

GERUSALEMME, 24

Un arabo, certo Fares, ritenuto negli ambienti arabi spia dell'Inghilterra, è stato catturato e rapito da un gruppo di nazionalisti arabi mentre compiva in automobile un viaggio attraverso il distretto di Akko. La polizia e le autorità militari hanno immediatamente aperto una inchiesta sulla questione ma non si trovano le traccie dei rapitori i quali avevano fermato la vettura del Fares su una strada deserta.

Fares ha sparato contro gli arabi e ne ha ucciso uno e si è quindi rifugiato nel caffè di un villaggio vicino dove egli e il suo autista sono stati assediati dagli arabi nelle cui mani sono infine caduti scomparendo con loro.

Alcune verità su certe tenerezze nei confronti dell'Austria

ROMA, 24.

Ai giornali francesi e più precisamente a quelli sinistri del fronte popolare che hanno levato la voce contro l'attitudine dell'Italia di fronte all'unificazione compiuta fra la Germania e l'Austria e che si sono prodigati a scoprire una pretesa contraddizione tra il presente e il passato della politica mussoliniana, il «Giornale d'Italia», premesso che quest'affare delle pretese contraddizioni italiane è stato già chiarito e non vi è più altro da dire, domanda invece conto della ben più manifeste contraddizioni delle attitudini presenti e passate dei «frontisti» nei riguardi dell'Austria.

«Questi frontisti, prosegue il giornale, i quali oggi insistono con impudente facioneria nella denuncia della passività italiana simulando un improvviso amore per l'Austria, eretta a simbolo e caposaldo della pace europea, devono pure spiegarci perchè la loro politica, per i casi dell'Austria si espresse per due interi decenni con due soli attributi: disprezzo e ostilità. Documenti precisi delle loro passate manifestazioni rivelano ben chiaro il loro totalitario disinteresse per le sorti dell'Austria. Già nel 1916, Benes, ora Presidente della Repubblica cecoslovacca nonchè socialista militante e alto dignitario della massoneria, afferma senza esitazione: «distruggete l'Austria Ungheria; piuttosto l'Anschluss che gli Absburgo». Quindici anni più tardi l'attuale capo del Governo francese preannuncia; senza equivoco, la fatalità dell'Anschluss austro-germanico».

A questo punto il «Giornale d'Italia» riporta le parole scritte in proposito da Leon Blum nel «Populaire» del 24 marzo 1931.

Nel luglio del 1934 «L'Humanité», organo dei comunisti francesi finanziati da Mosca e dominatori del Fronte popolare, inevitabilmente associati alla politica di Blum, manifesta ben chiara l'ostilità di Mosca contro Mussolini al Brennero. Appena è data la notizia delle divisioni motorizzate italiane inviate al Brennero, «L'Humanité» scrive: «E' contro questi preparativi di guerra, è contro le correnti nazionaliste che il proletariato unito deve essere mobilizzato in blocco!».

Non meno ostili sono i frontisti di Francia contro quegli stessi uomini d'Austria che hanno costituito il regime finito con l'Anschluss. E aperta avversione a Schuschnigg è confermata dal Fronte popolare in tutte le occasioni. Il «Giornale d'Italia» riporta un brano contro l'ex Cancelliere federale d'Austria pubblicato su «L'Humanité» il 22 febbraio 1935 in occasione della visita di Schuschnigg a Parigi e sul «Populaire», organo personale di Blum.

«Ed ecco — nota il «Giornale d'Italia» — che improvvisamente quando il 12 gennaio 1938 Mussolini non si muove e, dopo avere ammonito Schuschnigg, lascia che il destino del popolo austriaco libero si compia, gli estremisti francesi si levano ad esaltare la figura di Schuschnigg come la vittima di una doppia prepotenza italo-germanica e a denunciare il fatale epilogo del destino austriaco, pur preveduto e accettato, come una nuova espressione di quello spirito aggressivo che avevano già denunciato, nel caso inverso nel 1934 per le divisioni italiane arrivate al Brennero. Ma — conclude il «Giornale d'Italia» — per l'affare dell'«Anschluss» è soprattutto una nuova manifestazione del solito antifascismo mai pacificato. Il confronto dei testi francesi conferma, con la necessaria documentazione, questa elementare verità».

“Foglio d'ordini„
Elenco degli atleti detentori di primati

ROMA, 24.

In data odierna è uscito il *Foglio d'ordini* del Partito che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XVI° hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Zernatto e Stockinger sono sempre liberi

PRAGA, 24

L'«Agenzia telegrafica cecoslovacca» si dichiara autorizzata a smentire categoricamente le informazioni pubblicate all'estero, secondo le quali le autorità cecoslovacche avrebbero consegnato alla polizia germanica gli ex ministri Zernatto e Stockinger.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	24	23
Parigi	58.—	57.40
Londra	94.35	94.35
New York	19.—	19.—
Belgio	319.75	319.75
Olanda	1051.—	1050.50
Svizzera	436.—	435.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.27	74.27
Rendita 5%	93.65	93.65
Redim. 1934 3.50%	70.10	70.22
Redim. 1934 5%	93.60	93.75
Buoni Tesoro 1940	102.60	102.62
» » 1941	103.07	103.10
» » 1943 1.e.	92.60	92.55
» » 1944	98.65	99.62
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.05	89.05
C.R.I. STET 4%	615.—	615.—
I.R.I. 4.50	461.50	461.50
E.L.F.E.R. 4.50	465.—	465.—
Pubbl. util. 6%	495.50	495.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	498.—
Credito Navale 6.50%	505.75	506.—
Edison em. 1931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	498.75	498.50
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.50
Soc. eserc. telef. 6%	496.50	496.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	915.—	929.—
Mediterranea	530.—	533.—
Meridionali	788.—	800.—
Coton. Cantoni	3850.—	3850.—
Coton. Olcese	488.—	495.—
Tessuti stampati	940.—	944.—

Linif. Canap. Naz.	494.—	502.—
Manif. Rossari e Varzi	614.—	614.—
Manif. Rotondi	502.—	510.—
Manif. Tosi	62.—	60.75
Manif. Coton. Merid.	273.—	272.50
Unione Manif.	350.50	352.—
Lanif. di Gavardo	720.—	720.—
Lanif. Rossi	4350.—	4350.—
Lanif. Targetti	121.—	121.50
Cascami seta	443.—	446.—
Chatillon	90.—	92.25
Snia Viscosa	580.—	583.—
Ansaldo	48.—	48.—
Ilva	231.—	234.—
Monte Amiata	733.—	782.—
Montecatini	186.75	186.50
Dalmine	213.—	215.50
Breda	280.—	284.—
Bianchi	81.—	81.—
Isotta Fraschini	28.50	29.—
Fiat	433.50	442.50
O.M.I. già Reggiane	88.—	88.75
Adriatica di Elettr.	228.50	230.—
C.I.E.L.I.	370.—	367.—
Dinamo	318.—	329.—
Edison	351.—	352.75
Edison posterg.	270.—	260.50
Elettrica Bresciana	330.—	332.—
Valdarno	176.—	184.—
Emiliana	550.—	557.—
Forze Idr. Liguria	132.—	132.50
Cisalpina priv.	129.—	130.—
Cisalpina ord.	106.—	107.50
Seso	89.—	89.—
Sip	67.50	69.—
Tirso	134.—	137.—
Vizzola	512.—	520.—
Merid. Elettr.	272.—	272.50
Terni	297.50	302.—
Unes	11.25	11.25
Tecnomasio It. B.B.	101.—	106.25

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Eh via, non si è pazzi quando si è trovato qui nel capo un mezzo di arricchire.

— Bel mezzo, rubare un bimbo a sua madre! E anzitutto, o che è possibile?

— Sì, è possibile ed anche abbastanza facile.

— Facile farsi prendere dai gendarmi

— Che stupida! Non avrò io preso le mie precauzioni?

— Ma che gli vuoi fare a quel bimbo?

— Nessun male, di certo.

— Allora, lascialo dov'è.

— La Chiffonne, tu non comprendi.

— Ebbene, no, non comprendo.

— La signora è ricca, straricca.

— Eppoi?

— Quando noi avremo il bambino che essa adora, per il quale essa darebbe tutto quel ch'essa ha, noi le scriveremo: «— Se volete che vi sia restituito il vostro bambino bisogna dare una somma di tanto....» — l'ho fissata a centomila franchi la somma. E la signora sborserà centomila franchi e l'affare sarà fatto e saremo ricchi. Così, è la Chiffonne; hai capito, adesso?

— Sì, ma è una brutta cosa, una bricconata; ed io non voglio metterci mano.

— Ah! tu non lo vuoi... ma lo voglio io, mi capisci, lo voglio!

E la guardava fisso, stralunando i suoi grossi occhi rossicci che le mettevano paura.

Si sentì come trafitta da un brivido e chinò il capo.

Lui aveva sulle labbra un orribil sorriso.

— Vedi, figlia mia, egli riprese a dire con tono mellifluo, capita una volta nella vita, e per caso, l'occasione di arricchire; quando la fortuna si presenta e che non si ha che sporgere la mano per acciuffarla sarebbe troppa buaggine lasciarsela sfuggire.

«Ricchi, abbandoniamo Parigi dove per i più non c'è che pena e miseria, ci ritiriamo in un bel luogo che sceglieremo, dove avremo la nostra casetta e il nostro giardinetto. Tu coltiverai i fiori che ami tanto, e io, a piacer mio, pianterò cavoli. Qual dolce vita! Come saremo felici! Non ti senti, amica mia, venir l'acquolina in bocca?

Quelle che venivano alla bocca della Chiffonne, erano parole di disapprovazione, di ripugnanza e di ribellione che ella non osava pronunziare. Nondimeno gli disse:

— Prendere un bambino a sua madre è cosa mostruosa.

— Ma quando dico che non si farà alcun male al marmocchio.

— La madre ama e adora la sua creatura, soffrirà orribilmente, cadrà nell'accoramento.

— Cotesto poco m'importa, egli rispose con voce cupa.

— Giuseppe, tu sei feroce!

— Ho motivo di essere senza pietà.

— Te lo ripeto, che cosa t'ha fatto quella donna, quella madre?

— In cotesto tu non hai a che vedere.

— Ma sciagurato che sei, puoi ucciderla, la povera donna!

Egli crollò le spalle.

— Non si muore per così poco, brontolò.

— Mio Dio, mio Dio! gemette la Chiffonne.

— D'altra parte, egli riprese a dire, ella non istarà a lungo nel dolore, perchè sin dal giorno di poi le si indirizzerà la letterina in discorso. Tu, bella mia, sei istruita, tu hai una scrittura da notaio, tu scriverai la lettera che io ti detterò.

La Chiffonne comprese che non doveva più cercare di prendere il suo uomo per i sentimenti che non esistevano in lui, ma tentò di fargli vedere la impossibilità di mandare ad effetto il suo progetto col parlargli delle difficoltà insormontabili che doveva incontrare e dei pericoli d'ogni sorta che aveva da correre.

Lei sapeva che egli temeva molto gli agenti della polizia. Gli mostrò i gendarmi sulle di lui orme, che gli davano la caccia come a una belva, gli parlò del suo arresto, come se fosse cosa fatta, della prigione, della Corte d'Assise e della galera.

Non riuscì a spaventarlo.

Tranquillamente la lasciò discorrere, e quando ella ebbe finito:

— Tu discorri bene, la Chiffonne, egli rispose sardonico, e sotto il fascino della tua eloquenza ti ho permesso di andare sino in fondo al tuo scartafaccio; senonchè tu non mi hai convinto, e il diavolo stesso con le sue corna non mi impedirebbe di fare quello che voglio.

«Sappi dunque, per acquietarti, che ho esaminato e preveduto tutto; ho sì ben puntato le mie batterie che ci vorrebbe un colpo di saetta sulla mia testa e al tempo stesso sulla tua perchè non riuscissi. Dunque, l'andrà liscia come un olio e nessuno si accorgerà di nulla.

Proseguì esponendo il suo piano in tutti i suoi particolari. Appena fuori del giardino col bimbo, non dovrebbero che salire in una vettura chiusa, che si troverebbe lì appositamente ad aspettarli.

Egli aveva la vettura, e, sottomano, l'uomo che doveva guidarla, il tutto per tre luigi, un'inezia.

Il miserabile si era mostrato a la Chiffonne tutt'a un tratto, sotto un aspetto nuovo; essa non lo conosceva ancora, era un altro uomo che si svelava. Era attonita, meravigliata e trasecolata, ma anche spaventata da una simile intelligenza del male.

— Tutto questo è ammirevolmente ordito, ella disse in capo a un istante; ma e poi, che ne farai del bambino? Per tutto l'oro del mondo non lo vorrei tener qui. Lo si saprebbe subito, i casigliani chiacchierebbero e la polizia vorrebbe vederci chiaro.

— Ho pensato a tutto, ti dico. Tu hai a Saint Mandé la tua amica Aurelia la quale, appunto, ha perduto ultimamente il suo bimbo nella età di circa tre anni. Ebbene, le porterai il bimbo di quella signora.

— Giuseppe, Aurelia non è una poco di buono, ella non vorrà compromettersi in tal faccenda.

— O che forse credi che io ti voglia permettere di farle conoscere il fondo della cosa? Non sono sì stupido! Diffido di tutte le donne, perchè hanno sempre la lingua troppo lunga; non ho fiducia che in te sola, la Chiffonne, perchè tu mi sei affezionata e ti faresti fare a pezzettini per me. Tu dirai semplicemente ad Aurelia che è il bimbo di una parente che è morta all'improvviso, e che tu glielo porti perchè essa lo tenga per alcuni giorni, in attesa che tu abbia trovato da collocarlo presso una di quelle donne che fanno il mestiere di allevar marmocchi. Essa lo prenderà per denaro contante come anche la moneta d'oro che le darai per il suo incomodo. La non ne vede spesso delle monete da venti franchi, e quella che le darai le chiuderebbe la bocca, se le venisse la voglia di interrogarti.

— Dopo, si scriverà la famosa lettera?

— Subito.

— E se, invece di rispondere come tu lo vuoi, la signora consegna la lettera alla polizia e se ne servono per prenderti come un sorcio in una trappola?

(Continua)